

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII - SU00170A01

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

2020 RETE NAZIONALE PER CONTRASTARE LE DIPENDENZE ED EDUCARE ALLA LEGALITA'

- 5) *Titolo del progetto (*)*

2020 PARADISI ARTIFICIALI

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: A – Assistenza

Area di intervento: 5. Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...)

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Contesto nazionale

I dati nazionali che descrivono il fenomeno delle tossicodipendenze hanno rilevato che nel 2017 il 33% della popolazione fra i 15 e i 64 anni nel corso della propria vita ha provato almeno una sostanza psicoattiva illegale, il dato aumenta fino al 44 % se si osserva la popolazione giovanile fra i 15 e i 34 anni.

Al 31 dicembre 2018 le strutture sanitarie nazionali avevano in cura 15.754 persone, mentre quelle segnalate per detenzione a uso personale di sostanze stupefacenti o psicotrope sono state 39.278, l'11% dei quali minorenni.

Crescono le morti per overdose che, nel 2018, sono state 334, 38 in più rispetto al 2017 (+12,84%). Metà di loro hanno perso la vita a causa degli oppiacei, eroina in primis. Dal 1973, anno in cui hanno avuto inizio le rilevazioni in Italia, ad oggi hanno perso la vita 25.405 persone. (ONU - World Drug Report 2019 (dati 2017))

La Cannabis è la sostanza più utilizzata in assoluto e la diffusione sembra essere aumentata rispetto all'ultima rilevazione effettuata nel 2014. Il 33% degli studenti italiani (circa 800.000) ha provato almeno una sostanza illegale, la più utilizzata è la Cannabis (32%) seguita dalla SPICE (cannabis sintetica) (11%). Il 3,5% ha utilizzato almeno una New Psychoactive Substance (NPS), il 2% ha assunto una sostanza senza sapere di cosa si trattasse e il 34% di questi ha ripetuto l'esperienza 10 o più volte. Il 14% degli studenti consumatori di sostanze illecite durante l'anno è policonsumatore. Il 23% degli studenti utilizzatori di cannabis ha un consumo definibile come problematico.

In risposta alle problematiche della dipendenza sul territorio italiano sono 568 i servizi pubblici per le dipendenze che cercano di rispondervi, e insieme a queste vi sono 839 strutture socio-riabilitative censite sul territorio nazionale (delle 908 presenti) le quali hanno risposto nell'anno 2018 assistendo oltre 133.060 soggetti, il 14% dei quali trattati per la prima volta.

Descrizione mission APG23

Nel corso di questi anni l'ente ha cercato di rispondere all'emergere di nuove problematiche come l'etilismo, le nuove droghe, la dipendenza dal gioco d'azzardo e il fenomeno della doppia diagnosi. Le comunità terapeutiche propongono un percorso articolato in tre tappe:

- **Accoglienza.** Il centro d'accoglienza, nel quale si sviluppa la prima fase del programma, è la realtà di riferimento per le richieste di aiuto da parte dei ragazzi stessi e delle loro famiglie. Esso funge anche da filtro per una prima valutazione delle motivazioni che hanno generato la richiesta di intraprendere un programma terapeutico. Successivamente a questa analisi, la prima accoglienza diventa il luogo per la formulazione di un percorso personalizzato.
- **Comunità terapeutica.** La seconda fase è la tappa di approfondimento e di rielaborazione del cammino riabilitativo. La metodologia adottata tende a far emergere l'aspetto familiare rispetto a quello lavorativo, la collaborazione e l'apertura verso il territorio, piuttosto che un lavoro concentrato tra le mura della stessa comunità terapeutica.
- **Reinserimento nella società.** Queste tappe rappresentano l'ossatura fondante, ma si tende sempre ad offrire risposte e proposte il più possibile personalizzate, fino a crearne di nuove, laddove ci sia necessità di soluzioni individuali differenti. Il programma riabilitativo mira a far prendere coscienza alle persone accolte delle proprie capacità, a valorizzare gli aspetti positivi della propria vita, in modo da conquistare una piena autonomia e realizzazione di sé.

Questo sistema è il frutto di un lavoro di anni, di un processo che cerca di essere una risposta efficace per tanti giovani e le loro famiglie che vivono il dramma della dipendenza da sostanze, dall'alcool e dal gioco d'azzardo. L'ente porta avanti un'azione di prevenzione attraverso interventi e attività nelle scuole, collabora con i Ser.D. (Servizi per le dipendenze patologiche) e con i Ser.T (Servizi per le tossicodipendenze) per quello che riguarda i progetti di prevenzione, cura e riabilitazione dei giovani in programma terapeutico e con i tribunali di sorveglianza per i giovani accolti con procedimenti giudiziari. Partecipa al gruppo degli esperti sulle tossicodipendenze istituito dal Ministero della Solidarietà Sociale e dal Ministero della Salute.

Dagli incontri svolti con i responsabili e gli operatori delle Comunità terapeutiche è emerso che gli utenti che si affacciano alle strutture sono persone diverse tra loro, per età, necessità e storie di vita ed è sempre più necessario costruire percorsi personalizzati che possano rispondere ai bisogni individuali offrendo opportunità di sviluppo di capacità pratiche e sociali spendibili anche al di fuori del contesto comunitario.

Le sedi inserite a progetto svolgono numerose attività al loro interno le quali sono orientate principalmente a quattro ambiti d'intervento: educativo, ergoterapico, ricreativo e di sensibilizzazione.

Il progetto "2020 Paradisi Artificiali" è sviluppato sul territorio della regione Emilia Romagna, specificatamente nelle provincie di Ferrara e Bologna, della regione Lombardia nella provincia di Lodi, e della regione Veneto nei dintorni di Vicenza.

Regione Emilia Romagna

Provincia di Bologna

Bologna è la città metropolitana capoluogo della regione Emilia-Romagna, una delle regioni italiane più influenzate dal fenomeno delle droghe. Secondo i dati diffusi qualche anno fa sulla regione la cannabis è stata la sostanza psicoattiva illegale maggiormente sperimentata dalla popolazione tra i 15 e i 65 anni. Il 33,6% dei soggetti l'ha utilizzata almeno una volta nella vita (Lifetime), contro l'8,1% che ha utilizzato cocaina, il 4,5% stimolanti, il 3,9% allucinogeni e il 2,2% oppiacei. Più alti risultano i valori del consumo quotidiano delle sostanze lecite, quali alcol (92,3%) e tabacco (62,8%). In generale risulta che i cittadini emiliano-romagnoli sono lievemente più esposti all'uso di sostanze rispetto alla media nazionale, soprattutto per i cannabinoidi, gli allucinogeni e gli stimolanti. (29 marzo 2019, *la Nuova Ferrara*)

La città metropolitana di Bologna conta 392.027 (al 30-10-2019, dati Istat) abitanti ed è capoluogo dell'Emilia-Romagna. Nell'anno 2018 il numero di utenti presi in carico presso il SerT è stato di 4095 persone secondo le analisi dell'AUSL Bologna, un numero in leggero aumento negli ultimi anni. Diminuiscono l'età media dei soggetti con dipendenza patologica da sostanze, anche in vena, e la percentuale di soggetti con uso di oppioidi, la quota di positivi all'epatite C ed all'HIV. In aumento il numero di persone con uso di cocaina (55%) e di cannabis (35%). Il numero di nuovi utenti SerT con dipendenza da alcol è in crescita soprattutto nei giovani. Nell'ambito di un progetto europeo è stata condotta una ricerca su 500 ragazzi tra i 18 e 29 anni residenti a Bologna. L'84% degli intervistati ha ammesso almeno un episodio nel corso dell'anno precedente di binge drinking, (assunzione rapida di un grande quantitativo di alcool). Dalla stessa ricerca il 62% dichiara di aver fatto uso di sostanze illegali.

Le preoccupazioni più grandi derivano invece dalle conseguenze di questo andamento sociale. *Geoverdose.it* dichiara che nell'anno 2018 (e nei primi due mesi del 2019) sono state 15 le persone morte a Bologna per overdose, in quasi tutte la causa è stata l'abuso di eroina. Secondo i dati del progetto, la provincia di Bologna ha avuto il più alto numero di morti in assoluto nel 2018. La situazione genera un bisogno in crescita di modalità e proposte per far fronte a questa problematica con un intervento sempre più mirato.

A fare fronte a questa problematica, nel comune di Castel Maggiore si trovano la comunità Terapeutica *San Giuseppe* e il *Centro Pronto Accoglienza San Giovanni Battista*, sedi del progetto.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

La **Comunità Terapeutica "San Giuseppe"** si trova a Sabbiuino, nel comune di Castel Maggiore. La struttura è situata in mezzo al verde a pochi km da Bologna ed è aperta dal 1991. All'interno della struttura sono accolti un totale di 18 persone in percorso terapeutico, cui si sommano una famiglia Rom e una casa famiglia facente parte dell'Associazione le quali occupano due edifici che affiancano la Comunità Terapeutica. Sono poi inseriti a condividere la vita della Comunità, in un processo di integrazione e di aiuto reciproco, due persone con disabilità.

La CT di San Giuseppe attualmente accoglie 18 persone e svolge le tre fasi del percorso, da qualche anno gestisce nelle vicinanze un appartamento dedicato ai percorsi di accompagnamento post programma in collaborazione con una cooperativa di tipo B (la Fraternità) con la quale predispone percorsi di formazione.

La struttura agisce all'interno dell'Accordo Quadro definito fra l'azienda AUSL di Bologna e gli enti ausiliari con cui partecipa alla COMAS (Commissione di Monitoraggio dell'Accordo di Sistema della Regione Emilia Romagna).

Il **Centro Pronto Accoglienza San Giovanni Battista** è situato a Castel Maggiore, nei pressi di Bologna, ed è una realtà abitativa protetta di tipo familiare, in cui si realizzano percorsi riabilitativi personalizzati volti al massimo reinserimento sociale possibile.

Dal punto di vista terapeutico, la pronta accoglienza adulti S. Giovanni Battista rivolge il suo intervento a soggetti di entrambi i sessi con ridotte risorse personali e sociali, con anamnesi di prolungata dipendenza, ricadute e

possibili disturbi psichici correlati ben compensati e che si trovino in situazione di esclusione sociale. Le persone vengono segnalate dai SerT o da altro Servizio Sanitario, dal Servizio accoglienza interno della Cooperativa, dai servizi socio-assistenziali territoriali, dai Centri di Servizio Sociale del Ministero di Grazia e Giustizia, da privati o persone entrate direttamente in contatto con la struttura.

Gli utenti presenti in progetto nel momento della stesura provengono da situazioni di dipendenza differenti. Al momento della stesura del progetto sono presenti 10 utenti accompagnati nel loro percorso da 4 operatori.

Al totale si somma anche la presenza costante di un ragazzo con disabilità mentale che vive nella Comunità Terapeutica, il quale rientra in quello scambio terapeutico che permette ai destinatari del progetto di lavorare concretamente sulla loro capacità di prendersi cura dell'altro e di comprendere le fragilità proprie e altrui.

Provincia di Ferrara

La provincia di Ferrara conta 345.691 abitanti al 1° gennaio 2019.

I consumatori di stupefacenti a Ferrara sono in costante crescita. Lo dicono i dati del Nucleo Operativo Tossicodipendenze (NOT) della Prefettura: negli ultimi 4 anni, nella provincia di Ferrara, le persone che si sono rivolte ai servizi sanitari per problemi legati al consumo problematico o alla dipendenza da stupefacenti o sostanze psicoattive sono passate da 2.114 a 2.421 con un incremento di periodo del 14,5%. La comparazione dei tassi di utenza complessiva colloca il territorio ferrarese al di sopra della media regionale, con un tasso di circa 9 soggetti con dipendenza patologica ogni 1.000 abitanti. A Ferrara, dal 2000 al 2016, più giovani (tra i 15 e 24 anni) hanno avuto accesso ai servizi: dai 64 pazienti nel 2000 si è passati a 162 nel 2016, con un tasso di crescita di periodo del 153%. L'età di chi accede ai servizi si abbassa: raddoppia la quota tra i 15 e i 19 anni, 31 utenti nel 2007, 66 nel 2016. (*la Nuova Ferrara, 29 marzo 2019, Daniele Predieri*).

I maschi sono in netta prevalenza rispetto alle femmine (in media il 90%) e le sostanze più rappresentate sono in gran misura hashish e marijuana.

I dati più recenti portano un'evidente preoccupazione sui casi di overdose, poiché nei primi mesi del 2019 sono stati quattro i casi di cui due letali, i nuovi eroinomani sono teenager, poiché l'accesso all'eroina ha visto negli ultimi anni un forte abbassamento dell'età di accesso e di richiesta della sostanza. Nella cocaina, la media è del 22%; per l'hashish il 20%, l'eroina si abbassa al 15% e la cannabis al 12%. Ma oggi a fianco delle "vecchie droghe" (eroina e cocaina) sono in circolazione cocktail micidiali, più sostanze (eccitanti o allucinogeni) consumate contemporaneamente, molte sconosciute.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

La **Comunità Terapeutica di Denore**, situata nel comune di Ferrara, è una comunità di tipo pedagogico-riabilitativa aperta dal 2004, rivolta innanzitutto a persone con problemi di dipendenze varie ma accoglie anche persone che, a causa di molteplici fattori (mancanza di una rete familiare, senza una fissa dimora, disoccupazione, uscita dal carcere o da altre comunità terapeutiche, problemi psicopatologici o psichiatrici non gravi) richiedono un intervento d'aiuto o una qualche forma di protezione sociale e relazionale. La comunità ha una capienza massima di 17 posti. Adiacente alla comunità, esiste un appartamento che viene messo a disposizione degli utenti avviati ad un graduale reinserimento sociale e qui gli accolti gestiscono autonomamente le principali attività della casa. L'intervento educativo approntato nel periodo di permanenza viene costruito in maniera individualizzata sulle esigenze specifiche della persona. La struttura di Denore ricopre un ruolo definito e condiviso all'interno del Programma Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Ferrara.

Nell'ultimo anno sono passati nella struttura 39 utenti di cui 33 uomini e 6 donne, quasi la metà per problematiche di dipendenza da oppiacei (eroina), seguita da quella di alcol e poi cocaina e marijuana. Attualmente sono accolte 17 persone italiane.

Le strutture della provincia di Ferrara e della Città Metropolitana di Bologna, per la loro vicinanza territoriale, lavorano insieme e collaborano nella definizione di obiettivi e momenti di condivisione.

Durante l'anno si svolgono colloqui individuali con gli operatori e incontri di gruppo che fanno parte del programma riabilitativo e terapeutico. Il programma riabilitativo si completa con attività pratiche e di integrazione con il territorio.

Regione Lombardia

Provincia di Lodi

Sono 230.148 gli abitanti della provincia di Lodi a settembre 2019, comune e capoluogo di provincia della regione Lombardia. Per quanto riguarda il settore delle dipendenze nel 2018 i soggetti presi in carico nei tre presidi Ser.T. della ASST di Lodi sono stati complessivamente 1577, un aumento del 10% in più rispetto all'anno precedente. L'analisi dell'utenza registra tre picchi di accesso al servizio dei nuovi utenti maschi compresi nelle

fasce di età: dei 20-24, dei 35-39 e dei 40-44 anni. Per l'utenza femminile si rileva invece una maggiore distribuzione nelle classi d'età dei 20-24 e dei 30-34 anni. I soggetti tossicodipendenti presi in carico nel 2017 sono complessivamente 1.074. La prima sostanza per diffusione è l'eroina (55% - assunta in modo più socialmente compatibile, e soprattutto utilizzata in associazione ad altre sostanze). Si rileva anche che è il mondo femminile a prediligere questa sostanza (67%). La cocaina è la seconda sostanza per diffusione (22%) seguita dalla cannabis (12%). I soggetti alcolisti presi in carico nel 2018 sono complessivamente 310. I soggetti presi in carico nel 2018 per problemi di gioco patologico sono complessivamente 90 (23% in più rispetto all'anno 2017).

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

La **Comunità Terapeutica "Regina Della Speranza"** ha sede nel comune di Comazzo dal 2013, trasferitasi dal precedente paese di Camisano in provincia di Cremona dove era attiva dal 2004. La struttura collabora con la provincia di Lodi e con il Ser.D locale nelle attività di prevenzione, cura e riabilitazione da sostanze stupefacenti di giovani e adulti del territorio, coerentemente con gli obiettivi e le finalità dell'ente. Solido è il rapporto con le realtà locali come la parrocchia e le realtà civiche del paese, con i quali la comunità terapeutica interagisce per l'organizzazione di feste locali e per la disponibilità data ad eventi finalizzati alla promozione del bene comune. La comunità terapeutica ha una capienza massima di 17 posti e al momento accoglie 13 persone. Coloro che accedono sono persone soggette all'abuso di alcol e sostanze psicoattive inviate dai SERT-NOA oppure inviate tramite l'affidamento in prova ai servizi sociali quale misura alternativa alla pena detentiva. Il programma riabilitativo si completa con attività pratiche e di integrazione con il territorio.

Regione Veneto

Provincia di Vicenza

Vicenza, comune e capoluogo di provincia della regione Veneto, conta 863.026 abitanti a settembre 2019. Sono sempre più giovani e più 'trasversali' gli utenti dei SerD in Veneto: nel 2016 i servizi pubblici per le dipendenze della Regione Veneto hanno avuto in cura 4.564 giovani under 29, con un netto incremento della fascia adolescenti 14-18. Nello specifico l'ultimo dato rilevato nel 2019 vedeva la presenza di 54 giovani in cura al SerD di Vicenza di età compresa tra i 15 e i 19 anni. Le sostanze di abuso sono le più varie e in ordine di consumo vedono al primo posto l'alcool (con un abbassamento dell'età di introduzione al consumo nel periodo delle scuole medie) e i cannabinoidi, e a seguire le 'smart drugs', il gioco patologico, e tutte le altre droghe. Questi dati sono preoccupanti, soprattutto se si interfacciano con il numero di decessi che conseguentemente si sono verificati nel territorio del Vicentino, solo nel 2019 i decessi per overdose sono stati 13 (11 per eroina), e in tutto il Veneto 41 (il dato più alto in Italia), per un'età media di 37 anni. Negli ultimi anni è stato rilevato inoltre un ritorno all'uso endovenoso dell'eroina e un abbassamento dell'età di inizio del consumo di sostanze. Questa droga infatti costa sempre meno ed è molto più accessibile che in passato, l'alcool viene sostituito o accompagnato dalla sostanza con estrema facilità.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

Tra le 30 Comunità Terapeutiche distribuite nella regione Veneto vi è anche la **Comunità Terapeutica San Daniele**, situata a Lonigo. La CT *San Daniele* si occupa del percorso riabilitativo - terapeutico di utenti che soffrono di disturbi legati alle dipendenze, in particolare da sostanze alcool, gioco e cosiddette doppie diagnosi e accoglie anche persone anche con altre forme di disagio sociale. La struttura si trova in collina e gli ampi spazi aperti hanno un'importante rilevanza nell'agevolare programma riabilitativo e di crescita personale dell'utente. La struttura al momento ospita 7 persone a cui si aggiungono inoltre a tre persone che vengono seguite dal progetto ma sono inseriti in case famiglia del territorio, ma anche attraverso lo sviluppo di un progetto di housing sociale, grazie alla presenza di due appartamenti adiacenti alla comunità dove sono presenti due persone che stanno portando a termine il programma e che si mobilitano per cercare lavoro. Gli utenti vengono infatti accolti in una realtà di tipo familiare, permettendo loro quindi di vivere il passaggio intermedio fra la totale protezione all'interno della struttura terapeutica e una vita completamente autonoma al di fuori di essa.

Attività educative

Le attività educative sono indirizzate alla persona o al gruppo. Si sviluppano per il singolo tramite colloqui individuali che vengono svolti settimanalmente con uno o più educatori del progetto, e in parallelo anche con una psicologa, oppure con interventi individualizzati mediante la tecnica Stepps o Storia della Vita. Per l'intero gruppo di utenti ospiti della struttura invece le possibilità di confronto settimanale sono diverse:

- colloqui gestionali: organizzazione, gestione e suddivisione delle responsabilità di casa

- gruppo fase: gli incontri di gruppo in cui tutti gli utenti che condividono la fase del percorso dialogano tra loro
- gruppi terapeutici: gruppo DBT, Schema Therapy

Fondamentale è l'impegno della Comunità a portare avanti un percorso familiare, mantenuto grazie ai colloqui svolti in struttura una volta al mese per gli utenti e le loro famiglie, o per i genitori stessi un momento ogni due settimane di auto mutuo aiuto per condividere le proprie difficoltà ed esperienze.

In alcune delle strutture a progetto, motivati dall'esigenza dei ragazzi di recuperare le mancanze educativo scolastiche nel proprio percorso di vita, viene proposto un accompagnamento nei percorsi di recupero di anni scolastici.

Preponderante dal punto di vista terapeutico è invece il percorso sanitario della persona inserita in struttura, ogni utente richiede infatti un'attenzione medica individualizzata per la somministrazione quotidiana di medicine, per l'accompagnamento a visite mediche, ai colloqui al SerT o con il medico di base, e nei casi di doppia diagnosi anche per le visite al CSM.

Attività ergoterapiche

In accompagnamento all'azione educativa vi è poi quella ergoterapica, ogni struttura ha sviluppato e caratterizzato la propria proposta secondo le possibilità del territorio. A livello laboratoriale le 3 strutture sul territorio di Bologna e Ferrara propongono un totale di 20 ore di attività interne quali l'assemblaggio di materiale idraulico, elettronico o di inscatolamento per 4 giorni a settimana per circa 5 ore al giorno; tutte le sedi del progetto invece hanno una parte ergoterapica di cura e manutenzione degli spazi interni o esterni della casa tramite il giardinaggio e l'orticoltura, laboratori svolti a cadenza settimanale per un totale di 11 ore sparse tra il lunedì e il venerdì; l'attività di cucina, in ogni struttura, coinvolge sempre almeno uno o due utenti accompagnati dall'operatore per almeno 5 ore al giorno. All'esterno delle strutture dei progetti vengono invece proposti laboratori di vario settore: le CT di San Giuseppe, quella di San Giovanni Battista e di Denore portano avanti da anni una collaborazione con la Cooperativa La Fraternità dove i ragazzi vanno 5 giorni a settimana per 5 ore al giorno per la raccolta di abiti usati, assemblaggio vario e cura del verde pubblico; la CT Regina della Speranza invece fa recupero di materiale edile per 4 volte alla settimana per un totale di 16 ore settimanali; la CT di San Daniele invece collabora con la Cooperativa Rinascere per attività di assemblaggio e falegnameria 4 ore al giorno per circa tre giorni a settimana.

Nella CT di Vicenza inoltre viene attivato un tirocinio formativo presso la Cooperativa il Calabrone, nel 2019 tre dei ragazzi sono stati coinvolti. Presso invece le CT San Giuseppe, San Giovanni e Denore sono stati attivati tirocini formativi presso aziende e cooperative del territorio: nell'ultimo anno sono state coinvolte 10 persone in questi percorsi.

Attività ricreative e spirituali

Per la buona riuscita dell'intervento pedagogico-riabilitativo vi è la necessità di dare rilevanza anche all'aspetto ricreativo e spirituale. Nelle diverse comunità le serate vengono preparate e gestite dai destinatari del progetto, tra queste vi sono momenti di sport, soprattutto di calcio e pallavolo organizzate almeno una volta a settimana, e una volta all'anno, in occasione del 26 giugno, viene organizzata una festa che coinvolge tutte le CT per lo svolgimento di un torneo sportivo tra utenti, operatori e cittadini. Ogni settimana viene organizzata una serata di cineforum e nelle diverse sedi del progetto i laboratori di teatro, musicoterapia, arteterapia e decoupage svolti settimanalmente un pomeriggio a settimana per due ore. Ogni casa organizza inoltre un'uscita sul territorio che avviene generalmente la domenica pomeriggio, nello specifico la CT Regina della Speranza propone un'uscita in bicicletta o in alternativa un'escursione in montagna. Nell'ultimo anno la CT di San Daniele ha coinvolto i ragazzi in un corso di nuoto nella piscina del territorio di Vicenza. Tutte le CT organizzano ogni anno una settimana di soggiorno estivo in zona di mare o in zona di montagna, abitualmente con il coinvolgimento di altre strutture per ragazzi con disabilità seguiti dall'ente. In ultimo, la quotidianità ritrova nel suo svolgimento alcuni momenti di spiritualità condivisa, che siano di riflessione ma anche di preghiera o di comunità.

Attività di sensibilizzazione

Un impegno costante per ogni Comunità Terapeutica è quello della sensibilizzazione dei cittadini del territorio la quale avviene mediante incontri di prevenzione svolti nelle scuole, nelle parrocchie o con altri gruppi di giovani e adulti. Sul territorio di Ferrara e Bologna viene svolto un percorso di 4 incontri per circa 6 volte all'anno, anche con gruppi legati all'ambiente scout, giovani della città o delle parrocchie. La CT Regina della speranza invece riesce a contattare almeno 10 gruppi classe durante l'anno per un totale di 30 incontri e ospita 10 volte all'anno gruppi scout o altri gruppi di giovani.

Per quanto riguarda invece il territorio di Vicenza vi è un progetto di sensibilizzazione nelle scuole molto sviluppato, si organizzano incontri e testimonianze informando fino a 60 classi nell'arco dell'anno scolastico sul tema delle dipendenze, sono inoltre attivi un centro di ascolto e diversi sportelli nelle scuole aperti tutte le settimane per richieste di aiuto e consulenze.

Tutti le sedi sono accomunate inoltre dall'evento Open Day che una volta all'anno cerca di avvicinare e informare esterni alla CT sull'importanza della prevenzione.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

BISOGNO SPECIFICO ITALIA:

Nelle province di Ferrara e Bologna, Lodi e Vicenza, almeno 12.600 persone tossicodipendenti sono prive di opportunità per un graduale reinserimento sociale nel contesto in cui vivono attualmente.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

INDICATORI DI CONTESTO ITALIA

- n. di ore di laboratori
- n. di attività sportive
- n. momenti di sensibilizzazione

CROAZIA

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

La Croazia, ufficialmente Repubblica di Croazia, è situata nella Penisola Balcanica. Confina a nord con la Slovenia e l'Ungheria, ad est con la Serbia, a sud con la Bosnia-Erzegovina e il Montenegro e ad ovest è bagnata dal mar Adriatico. Il Paese ha una popolazione di 4.076.246 abitanti (2019). Il 90.4% della popolazione è di etnia croata, il 4.4% di etnia serba ed un 4.4% di diverse etnie, fra cui bosniaci, ungheresi, italiani, sloveni, cechi e rom. La lingua ufficiale del Paese è il Croato che è correntemente parlato dal 95.6% della popolazione, mentre l'1.2% parla il Serbo e il restante 3% le lingue del paese di provenienza. La capitale del Paese è la città di Zagabria e la moneta ufficiale è la Kuna croata (1 euro è pari a 7.429 Kune, novembre 2018).

Per quanto riguarda la politica estera, il Paese ha presentato la propria domanda di adesione all'Unione Europea nel 2002 ed è ufficialmente entrato a farne parte il 1° luglio 2013, grazie al significativo processo di riforme realizzato per adeguare la propria struttura politica, economica e sociale agli standard comunitari.

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Croazia realizza il proprio intervento nella regione spalatino-dalmata. Essa occupa gran parte della Dalmazia centrale (incluse le isole di Brazza, Lesina e Lissa) e confina ad est con la Bosnia-Erzegovina. Con una superficie di 4.524 km² ed una popolazione di 448.812 abitanti (Eurostat 2018), la Regione spalatino-dalmata è la seconda per estensione e la prima per popolazione di tutta la Croazia. Capoluogo della Regione è Spalato. Il 96.3% della popolazione della regione è di etnia croata, mentre l'1.2% è di etnia serba.

L'Ente focalizza il suo intervento sul trattamento della tossicodipendenza e parallelamente realizza interventi di prevenzione attraverso delle azioni di sensibilizzazione. Il progetto si realizza dunque nella regione spalatino-dalmata in quanto le strutture preposte al trattamento delle persone tossicodipendenti si trovano nella regione, tuttavia l'ente accoglie utenti da tutto il Paese.

In base al rapporto *"Drug situation: New development, trends and in-depth information on selected issues"* redatto in collaborazione con lo European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction, i consumatori abituali di eroina nel Paese sono stimati essere circa 8.800, fra i quali 6.300 la iniettano in vena, aumentando vertiginosamente il rischio di contrarre malattie veneree (un terzo dei consumatori di eroina sono affetti dall'epatite B e lo 0.5% da HIV). Il tasso di mortalità dovuto all'abuso di sostanze stupefacenti è di 19.2 morti su un milione di persone. Due adulti su dieci fra i 15 e i 64 anni di età, quindi all'incirca 560.000 persone nel Paese, consumano abitualmente cannabis e l'uso è più concentrato nella fascia di età dai 15 ai 34 anni. I consumatori abituali di cannabis dichiarano di aver iniziato ad assumere la sostanza mediamente all'età di 17 anni, mentre i consumatori di eroina all'età di 16 anni. Questo dato mostra che nel Paese, a differenza degli altri paesi dell'Unione europea, il consumo di eroina non è necessariamente preceduto dal consumo di altre sostanze.

La Strategia Nazionale di Lotta alla Droga per il 2012-2017 ha enfatizzato la necessità di implementare programmi di prevenzione. Questi sono stati implementati a livello locale in 21 province, comprese quelle della regione spalatino-dalmata, con la partecipazione di diversi soggetti, le ONG, le scuole, i servizi sanitari e i media.

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

L'intervento dell'ente si coordina con l'intervento più ampio delle istituzioni attraverso 3 strutture presenti sul territorio, tutte con utenza mista (uomini e donne), diversificate fra loro in base alla tipologia di utenza ma tutte ricoprenti l'intero percorso terapeutico nelle sue tre fasi di svolgimento. Queste Comunità Terapeutiche sono le uniche sul territorio croato dove vengono ospitati anche ragazzi minorenni con problemi di dipendenza, lo stato infatti non prevede un intervento specifico per questo tipo di utenza.

Situata a **Orah** (a circa 100 Km da Spalato) vi è la prima Comunità Terapeutica aperta dall'ente in Croazia nel 1996. È un comunità di accoglienza rivolta ad utenti con doppia diagnosi, dipendenza da sostanze e disturbi psichiatrici. Il percorso terapeutico si modella sulle esigenze personali di ogni utente, offrendo anche percorsi di terapia psichiatrica, spesso provenienti dalla realtà del carcere. Attualmente la struttura accoglie 14 utenti.

Situata a **Metcovic** (a circa 140 Km da Spalato) vi è la seconda struttura che è stata aperta dall'ente, è una comunità terapeutica rivolta ad utenti molto giovani con diagnosi di alcolismo, abuso di sostanze o doppia diagnosi. Attualmente la struttura accoglie 14 utenti per un massimo di 15 posti autorizzati.

La terza struttura è situata a **Veliki Prolog** (a circa 110 Km da Spalato) ed è la Comunità Terapeutica per giovani minorenni, tra i 16 i 18 anni di età, che ospiterà i volontari. Attualmente la struttura accoglie 13 giovani che provengono dal carcere minorile o da famiglie destrutturate. Contemporaneamente alla Comunità frequentano la scuola superiore e in accordo con i professori svolgono i compiti richiesti e vanno a scuola per lo svolgimento degli esami per cui sono convocati.

Le azioni svolte nelle strutture dell'ente sono le seguenti:

Attività educative

Le attività educative proposte dal percorso terapeutico comprendono colloqui individuali e colloqui di gruppo per analizzare l'andamento del proprio progetto di vita, per due volte a settimana. Ad essi si uniscono poi i momenti di workshop orientati a una tematica specifica (tempo, gestione del denaro, relazioni, ecc.), per tre volte a settimana.

Attività ricreative ed ergoterapiche

I ragazzi vengono coinvolti nello svolgimento di attività di tipo ergoterapico per la raccolta di frutta e ortaggi presso terzi per periodi concentrati in diversi momenti dell'anno. A queste attività si aggiunge il laboratorio di creazione di bomboniere, disegni e calamite per tre volte a settimana.

Dal punto di vista ricreativo invece sono realizzate attività sportive e legate al territorio, nelle città o nei musei, di contatto con l'ambiente, in spiagge o parchi, almeno due volte al mese.

In ogni CT è parte preponderante l'attività di supporto al percorso terapeutico, vengono fatti accompagnamenti per pratiche burocratiche e sanitarie per 4 ore al giorno, tenendo in considerazione le esigenze di ogni utente.

Attività di informazione e sensibilizzazione

La Comunità Terapeutica ha una responsabilità civile molto importante poiché deve informare i giovani aiutando a prevenire il problema che si sviluppa sempre più facilmente sul territorio. In Croazia sono attivi nello specifico 4 centri di ascolto rivolti a persone tossicodipendenti e alle loro famiglie, situati a:

- Zara, aperto una mattina a settimana per un totale di 3 ore settimanali
- Spalato, aperto due mattine a settimana per un totale di 6 ore settimanali
- Metcovic, aperto due pomeriggi a settimana per un totale di 6 ore settimanali
- Ploce, aperto un giorno a settimana per un totale di 6 ore settimanali

Nell'anno 2017 vi si sono rivolte circa 720 persone.

Nelle scuole del territorio viene invece attuato un percorso di sensibilizzazione che coinvolge 2 istituti superiori di Metcovic e Vrgorac (a circa 105 Km da Spalato), all'interno dei quali si realizzano laboratori di informazione e sensibilizzazione sull'abuso di sostanze psicoattive e sulla tossicodipendenza. I laboratori sono costituiti da 4 incontri di 2 ore ciascuno in ogni classe. Uno dei quattro incontri costitutivi del programma laboratoriale consiste nella visita della durata di un giorno ad una delle comunità terapeutiche dell'Ente. Sono coinvolte inoltre tutte le settimane anche 3 scuole elementari, 2 scuole medie e 3 superiori nel territorio di Veliki Prolog. Nell'ultimo anno scolastico sono state coinvolte 12 classi di I, II e III superiore, per un totale di circa 300 studenti. Oltre alle scuole vengono coinvolti anche 5 istituti penitenziari dove si svolge una volta al mese un incontro di sensibilizzazione. In ogni carcere vengono svolti 3 incontri al mese di 3 ore ciascuno. Ogni visita si incontrano circa 10 detenuti. Nell'ultimo anno sono stati incontrati 1.200 detenuti.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

BISOGNO SPECIFICO CROAZIA

Circa 560.000 persone in Croazia, che fanno uso e abuso di droghe, necessitano di strutture che permettano un percorso terapeutico di accompagnamento ad un graduale reinserimento nel contesto sociale in cui vivono.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

INDICATORI DI CONTESTO CROAZIA

- n. di attività ricreative settimanali
- n. di ore dedicate ad attività supporto al percorso terapeutico

7.2) Destinatari del progetto (*)

I **DESTINATARI** del progetto "2020 PARADISI ARTIFICIALI" sono:

1) 65 utenti delle 5 strutture dell'ente presenti in Italia col rischio di cronicizzazione o ricaduta nella dipendenza in condizioni di esclusione sociale ed emarginazione che hanno richiesto di intraprendere un cammino di riabilitazione di cui:

- 18 persone attualmente accolte nella **Comunità Terapeutica San Giuseppe** di Sabbiuino. Tra gli utenti vi sono 10 uomini e 8 donne di cui 2 straniere, tutti provenienti dal servizio per le dipendenze e 7 nello specifico dal carcere. Sono persone di età compresa tra i 17 e 60 anni con disagio causato principalmente dall'assunzione di eroina.
- 10 utenti inseriti nella **Comunità Terapeutica San Giovanni Battista** di età compresa tra 24 e i 55 anni. Di questi dieci 5 sono donne di cui 2 straniere (Polonia, Nigeria) e 6 sono uomini, di cui 3 stranieri (Yemen, Bosnia, Marocco). Tra i vari utenti 7 sono stati inviati dal SerD mentre 2 dal Centro di Salute Mentale, una donna invece dal servizio antitratto dell'ente. 3 utenti sono inseriti per problemi di alcolismo, 4 per abuso di sostanze stupefacenti (Eroina in primis) e 3 invece che non sono legate a problematiche di dipendenza. È una struttura che accoglie prevalentemente persone con una storia di dipendenza cronicizzata molto avanzata, adulti in condizione di marginalità e con storie di ricadute. Questo comporta un'utenza con una importante percentuale di invalidità, 6 infatti hanno un'invalidità certificata di cui uno anche riconosciuto come disabile.
- 17 utenti inseriti nella **Comunità Terapeutica di Denore**. Tutti gli utenti sono stati inviati dal Servizio per le Tossicodipendenze e la maggioranza soffre di un disagio legato alla poliassunzione di sostanze (eroina, cocaina, cannabis), solo tre sono unicamente legati alla problematica dell'alcool. L'età del gruppo varia tra i 17 e i 61 anni, 12 sono uomini di cui 2 rumeni e 5 donna.
- 13 utenti inseriti nella **Comunità Terapeutica Regina della Speranza**. Un gruppo di soli uomini di età compresa tra i 20 e 56 anni. 12 sono italiani e uno invece di nazionalità marocchina. Le problematiche di dipendenza più diffusa sono l'alcool e la cocaina. Dei 13 utenti 9 di loro sono stati inviati dal SerD, 3 dal carcere e uno dalla Caritas (utente giunto direttamente dalla strada).
- 7 utenti inseriti nella **Comunità Terapeutica San Daniele**. Dei 7 utenti presenti in progetto sono 6 uomini e una donna, un ragazzo è marocchino e uno bengalese. È un gruppo di età compresa tra i 18 e 65 anni (la maggior parte degli utenti però è oltre i 30 anni). Sono persone per metà con dipendenza da sostanze (prevalentemente cocaina, eroina e allucinogeni), e per metà alcool, alcuni con valutazione di doppia diagnosi. Tutti i destinatari sono stati inviati dal SerT e alcuni vengono contemporaneamente seguiti dal Centro di Salute Mentale o dalla Tutela Minori.

2) 41 utenti inseriti nelle 3 strutture presenti in Croazia, che necessitano di un supporto terapeutico riabilitativo per riuscire a far fronte alla problematica della dipendenza, sempre più diffusa anche fra i minori. Nel caso di utenti minorenni non è pensato, a livello statale, un percorso terapeutico specifico. I destinatari del progetto si suddividono in:

- 14 utenti della Comunità Terapeutica di **Orah**, con doppia diagnosi, dipendenza da sostanze e disturbi psichiatrici. Gli ospiti hanno dai 20 ai 37 anni di età e sono 9 uomini e 5 donne.
- 14 utenti della Comunità Terapeutica di **Metcovic**, di cui 10 sono minorenni tra i 16 e i 18 anni i restanti 4 invece tra i 18 e i 20 anni. Vi risiedono 11 uomini e 3 donne.
- 13 utenti della Comunità Terapeutica di **Veliki Prolog** di età compresa fra i 16 e i 18 anni. Vi risiedono 10 uomini e 3 donne.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA		
<p>Questo progetto si inserisce nel programma 2020 RETE NAZIONALE PER CONTRASTARE LE DIPENDENZE ED EDUCARE ALLA LEGALITA' e risponde agli obiettivi 10 e 16 dell'agenda 2030, che concorrono a ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni, e a promuovere una società di pace, che fornisca l'accesso universale alla giustizia e che miri a costruire istituzioni responsabili ed efficaci.</p> <p>Il progetto "2020 PARADISI ARTIFICIALI", ha infatti l'obiettivo di potenziare e promuovere attività rieducative e di reinserimento sociale nelle provincie di Ferrara, Bologna, Lodi e Vicenza per la zona Italia, e nelle città di Orah, Metcovic e Veliki Prolog in Croazia, con il fine di contrastare il problema delle dipendenze in questi territori.</p> <p>L'intervento progettuale è finalizzato a realizzare nello specifico i traguardi 10.2 e 16.1. Il primo traguardo si propone, così come avviene nel percorso terapeutico riabilitativo proposto dalle CT, di promuovere l'inclusione sociale senza distinzioni di alcun tipo. Il percorso di recupero pensato per gli utenti inseriti nel progetto cerca infatti di creare percorsi di crescita che accompagnino la persona a trovare stabilità per poter tornare a contribuire in modo attivo nella società circostante.</p> <p>Il traguardo 16.1 invece mira a ridurre la forma di violenza di cui la dipendenza è parte tutelando i diritti e salvaguardando la dignità della persona, incoraggiandola a partecipare in modo attivo all'interno della società. Risulta fondamentale, quindi, che la società diventi un luogo in grado di saper accogliere l'adulto in difficoltà mettendolo al centro, permettendogli di sentirsi parte della comunità come soggetto in grado di collaborare nel processo educativo. L'intervento promosso dal progetto è per questi motivi coerente con l'ambito d'azione del programma "Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione".</p>		
<p>BISOGNO SPECIFICO ITALIA Nelle provincie di Ferrara e Bologna, Lodi e Vicenza, almeno 12.600 persone tossicodipendenti sono prive di opportunità per un graduale reinserimento sociale nel contesto in cui vivono attualmente.</p>		
<p>OBIETTIVO SPECIFICO ITALIA Aumentare le attività ricreative e di supporto al percorso terapeutico per 60 utenti inseriti nelle strutture di accoglienza dell'ente</p>		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
N. di ore di laboratorio ergoterapico	Aumento delle ore di laboratorio nelle strutture dell'Ente secondo le specificità del territorio:	Realizzate 59 ore di laboratori. Coinvolti a turno i 60 utenti nei laboratori
	Province di Bologna e Ferrara da 20 a 24 ore settimanali di laboratorio di assemblaggio e giardinaggio.	Garantita la possibilità di espressione e socializzazione in contesti protetti attraverso i laboratori e le attività ricreative che si svolgono all'interno e all'esterno delle strutture
	Provincia di Lodi da 16 a 20 ore settimanali di laboratorio di recupero materiali edili e giardinaggio.	Garantita opportunità di apprendere tecniche manuali da spendere al di fuori delle comunità terapeutiche per i 65 utenti delle strutture. Realizzate 5 volte a settimana attività di pallavolo.
	Provincia di Vicenza da 12 a 15 ore settimanali laboratorio di assemblaggio e falegnameria.	Garantite opportunità per i 60 utenti di potenziare le capacità relazionali riguardanti la cooperazioni con gli altri per l'ottenimento di un obiettivo comune.
N. di attività sportive	Incremento delle attività di pallavolo da 1 a 2 volte a settimana nel totale delle strutture dell'Ente secondo le specificità di ciascun territorio	Sperimentato il sentimento della frustrazione e le modalità per la sua gestione (dovute alla non riuscita durante le attività o alle perdita della partita) per 60 utenti.
N. momenti di sensibilizzazione	Incremento del 10% degli incontri di sensibilizzazione ai gruppi giovanili svolti in un anno, per tutte le strutture dell'Ente	Realizzati 14 incontri di sensibilizzazione raggiungendo gruppi di giovani e adulti (scout, parrocchia). Acquisite competenze relazionali, capacità di rileggere e raccontare la propria storia per almeno 40 utenti

CROAZIA

La decisione di ricorrere alla misura aggiuntiva per il progetto "2020 PARADISI ARTIFICIALI" nasce dal fatto che esiste già una costante collaborazione tra gli operatori che lavorano nelle comunità terapeutiche sul territorio italiano e quelli che si trovano sul territorio croato. Essi si riuniscono due volte all'anno per la formazione ed è prevista la possibilità per gli utenti delle strutture italiane di vivere parti del percorso terapeutico in una struttura croata e viceversa. In entrambi i territori l'ente ha verificato che le persone che richiedono aiuto sono prevalentemente consumatori di cocaina, cannabinoidi ed eroina. Per questi motivi l'equipe di operatori italiani e croati è in costante contatto, coopera per rispondere alle necessità degli utenti e ritiene utile offrire anche i volontari in servizio civile uno sguardo il più possibile ad ampio raggio sul tema delle dipendenze.

BISOGNO SPECIFICO CROAZIA Circa 560000 persone in Croazia che fanno uso e abuso di droghe necessitano di strutture che permettano un percorso terapeutico di accompagnamento ad un graduale reinserimento nel contesto sociale in cui vivono.

OBIETTIVO SPECIFICO CROAZIA Aumentare le attività ricreative e di supporto al percorso terapeutico per 41 utenti e nel contempo offrire agli operatori volontari strumenti di gestione nonviolenta del conflitto e strumenti di crescita personale grazie all'esperienza concreta di cittadinanza europea.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
N. di attività ricreative settimanali	Avvio di 2 attività ricreative proposte (laboratorio di cucina, laboratorio di lingua italiana) a settimana	Realizzati 1 laboratorio di cucina al quale 20 utenti partecipano apprendendo competenze di base della cucina croata e italiana. Realizzato 1 laboratorio di lingua italiana al quale almeno 20 utenti partecipano acquisendo nozioni sulla lingua italiana e comparandola alla lingua croata. Sviluppata capacità di apprendere nuove informazioni pratiche e teoriche per 41 utenti.
n. di ore dedicate ad attività supporto al percorso terapeutico	Aumento delle ore dedicate alle attività di supporto al percorso terapeutico da 2 a 5 ore settimanali.	Dedicate 5 ore a settimana alle attività e azioni che supportano i 41 utenti del disbrigo di pratiche burocratiche, accompagnamento a visite mediche. Accompagnati 41 utenti nelle quotidiane attività che si interfacciano con la società civile.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO ITALIA Aumentare le attività ricreative e di supporto al percorso terapeutico per 60 utenti inseriti nelle strutture di accoglienza dell'ente	
ATTIVITÀ COMUNI PER TUTTE LE SEDI IN ITALIA	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	Durante la fase preparatoria si osserverà il lavoro svolto fino ad ora per offrire un cammino che coinvolga tutti gli aspetti della persona, si analizza l'evoluzione dei contesti sociali in cui si opera per determinare gli elementi da migliorare e individuare le risorse necessarie alla realizzazione dell'intero intervento.
0.1 Analisi preliminare	Primariamente saranno svolte riunioni d'equipe tra gli operatori con la finalità di analizzare i cambiamenti sviluppatasi nel contesto sociale di azione del progetto. Verranno riportate in plenaria criticità ed elementi positivi del passato analizzando le attività educative, ricreative, i laboratori e gli incontri di sensibilizzazione finora svolti individuando gli aspetti da migliorare. Verrà preso in carico successivamente il bisogno del gruppo utenti e le necessità di ogni singolo utente.

0.2 Individuazione delle risorse	Sempre in equipe avverrà la suddivisione dei compiti tra gli operatori con la programmazione delle attività e degli incontri, pensando a ogni destinatario del progetto si cercherà di fare un'individuazione dei programmi di attività personalizzati per ogni utenti.
AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO	L'Azione 1 prevede l'implementazione e il potenziamento delle attività che completano il percorso terapeutico di ogni utente, attività fondamentali per poter creare un rapporto di crescita e di fiducia con i destinatari del progetto che sia stimolante ed efficace. Vengono utilizzate modalità d'intervento pedagogico riabilitativo di vario genere sviluppate per il gruppo ma anche e soprattutto mirate ai bisogni del singolo individuo. In questa fase vengono definite le modalità di realizzazione delle attività coinvolgendo il territorio e verificando l'efficacia degli interventi proposti.
1.1 Potenziamento e realizzazione dei laboratori e delle attività ricreative	In ogni Comunità Terapeutica sono fondamentali le attività ricreative che permettono alla persona di riscoprire l'importanza della manualità e del lavoro creativo. L'organizzazione dei laboratori ricreativi viene gestita dall'equipe, la quale sceglie quando calendarizzare i laboratori realizzando elenchi degli utenti partecipanti e definendo le risorse necessarie per il potenziamento. I laboratori ricreativi hanno una funzione riabilitativa che agisce sull'autostima del soggetto, la realizzazione del prodotto sviluppa il controllo della motricità e l'uso dei materiali in modo costruttivo. L'attività ricreativa proposta nel laboratorio è impostata in modo da lasciare all'individuo ampi margini di libertà nella creazione del proprio oggetto facendo esperienza di indipendenza e cambiamento. I laboratori proposti nelle Comunità Terapeutiche sono: <ul style="list-style-type: none"> a) laboratorio di teatro: una persona esterna che insegna teatro con la finalità di uno spettacolo finale (CT san giuseppe, San Giovanni) b) laboratorio di decoupage: composizioni creative per compleanni, o nel periodo di natale: biglietti di auguri, quadretti, oggetti creativi (CT San Daniele) c) laboratorio di arteterapia: lavori decorativi, ritratti, e espressione delle emozioni tramite il disegno (CT san giuseppe, San Giovanni, Denore) d) laboratorio di musicoterapia: movimento e esercizi guidati tramite l'ascolto e la guida di brani musicali. La musicoterapia è completamento di una cura, aiuta a gestire meglio le sensazioni negative, a sciogliere tensioni e paure (CT san giuseppe, San Giovanni, Denore, (Regina della Speranza) e) uscita in bicicletta: uscita all'aria aperta passando per sentieri in mezzo alla natura. Attività mirata allo stimolo della creatività, al benessere del singolo e del gruppo, e alla conoscenza di posti nuovi (Regina della Speranza) f) escursioni in montagna: passeggiate in montagna con pranzo al sacco guidati da un operatore esperto (Regina della Speranza) g) momenti di spiritualità (in tutte le Comunità Terapeutiche) h) attività di piscina: corso nella piscina comunale con istruttori specializzati. Finalità di scaricare lo stress, gestione della rabbia e l'impulsività (CT San Daniele) i) attività di Cineforum: visione di un film che permetta una riflessione per il gruppo j) realizzazione di uscite settimanali sul territorio, città culturali, musei o eventi d'arte k) organizzazione di 1 soggiorno estivo in una località di mare
1.2 Realizzazione dei laboratori ergoterapici	Il progetto mira a contrastare i fattori legati alla condizione di esclusione sociale e emarginazione, per fare questo la realizzazione di laboratori ergoterapici è necessaria e permette alla persona di riprendere una dimensione quotidiana e socializzante, tempistiche e responsabilizzazione successivamente, in parallelo, vengono coordinati gli interventi ad un incontro tra gli operatori e l'organico degli enti esterni presso cui si svolgeranno i laboratori. Per la realizzazione dei laboratori avviene prima l'accompagnamento degli utenti presso luoghi di svolgimento dei laboratori quali il: <ul style="list-style-type: none"> l) laboratorio di giardinaggio presso terzi: gestione dell'area verde, cura delle piante e del giardino, dei fiori, aiuola, campo da calcio (CT Regina della Speranza, CT San Daniele) m) laboratorio di assemblaggio per conto terzi: inserimento di molle/bulloni in componenti meccaniche (CT San Giuseppe, CT San Giovanni Battista, CT Regina della Speranza) n) laboratorio di recupero materiali edili: mattoni e tavelle smontati da case vecchie da ripulire che vengono poi recuperati per le costruzioni antiche (CT Regina della Speranza) o) laboratorio presso la Coop. La Fraternalità di raccolta e smistamento abiti usati, cura del verde e cura di uno spazio cimiteriale (CT San Giuseppe, CT San Giovanni Battista, CT Denore) p) attività presso la Cooperativa Rinascere di confezionamento e assemblaggio in base alle commissioni degli Enti richiedenti l'assemblaggio: generalmente idraulica e inscatolamento (CT San Daniele) q) attività di manutenzione della struttura abitativa: pulizia, riordino degli spazi comuni, riparazione oggetti e mobili della casa, guasti e problemi insorti (in tutte le Comunità Terapeutiche inserite a progetto)

	<p>r) attività di cucina: preparazione pasti, pulizia a e riordino dell'ambiente cucina (in tutte le Comunità Terapeutiche inserite a progetto)</p> <p>s) attività di lavorazione e cura dell'orto della casa (in tutte le Comunità Terapeutiche inserite a progetto)</p>
1.3 <i>Potenziamento dell'attività di pallavolo</i>	Durante l'anno sarà importante provare a incrementare l'attività sportiva di pallavolo, la quale permette agli utenti di mettersi in gioco e di avere un momento di dialogo con altre persone esterne al progetto provenienti da parrocchie del territorio, altre CT o gruppi giovani. Verrà infatti cercato dall'equipe un gruppo sportivo, scolastico, o parrocchiale sul territorio disponibile a partecipare ad uno o più momenti di sport condiviso. Con loro si cercherà di organizzare una partita da abbinare ad una condivisione del pasto con tutti i ragazzi della Comunità Terapeutica.
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE	L'Azione 2 vuole arricchire il programma terapeutico degli utenti attraverso la possibilità di raccontare la propria storia. Inoltre vuole offrire alla cittadinanza l'opportunità di conoscere il mondo delle dipendenze, di chi ne fa parte e chi sta lottando per uscirne.
2.1 <i>Definizione del programma di sensibilizzazione</i>	Su tutti i territori di attuazione del progetto sarà necessario fare un'azione di sensibilizzazione per portare nella cittadinanza una maggior consapevolezza sul tema delle dipendenze. Verrà inizialmente individuato un numero di utenti disponibili a portare la loro testimonianza agli incontri di sensibilizzazione e prevenzione. Il tutto all'interno di una riunione d'equipe che aiuterà a definire il livello degli interventi di sensibilizzazione (scuole, parrocchie, testimonianze) ma anche delle tematiche su cui orientare l'intervento. Verranno quindi contattati gli enti e le associazioni del territorio alle quali proporre interventi di sensibilizzazione mentre uno specifico gruppo si occuperà di preparare i materiali per la realizzazione degli incontri.
2.2 <i>Implementazione degli incontri di sensibilizzazione</i>	Nelle date previste verranno realizzati una serie di incontri nelle scuole, nelle parrocchie e nelle associazioni che si sono rese disponibili. Durante gli incontri si affronterà il tema delle dipendenze nelle sue diverse sfaccettature, si cercherà di fare una proposta inversa di avvicinamento delle realtà esterne a quella della Comunità Terapeutica che verranno coinvolte se interessate per la realizzazione di incontri presso le comunità. Questi incontri di accoglienza e testimonianza per i gruppi interessati quali scout, gruppi parrocchiali, scolaresche, saranno momenti orientati agli ospiti per ascoltare direttamente la testimonianza di chi vive il percorso, ma anche per venire a conoscenza tramite la spiegazione degli operatori della struttura della pericolosità e delle cause dell'abuso di sostanze stupefacenti, droghe e alcool.
AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE	L'Azione 3 prevede un'analisi costante e finale delle azioni che si implementano all'interno del progetto attraverso la stesura di report e il confronto tra gli operatori e tra operatori e utenti.
3.1 <i>Valutazione in itinere degli interventi</i>	Per un'analisi approfondita del percorso svolto durante il progetto la psicologa attuatrice la supervisione somministra ogni 3 mesi dei questionari ad operatori e utenti per verificare l'andamento delle attività, della dimensione d'equipe e del gruppo utenti. In sede di equipe vengono invece redatti dei report specifici per descrivere l'andamento delle attività laboratoriali, delle attività sportive e ricreative, dei laboratori ergoterapici ma anche sugli incontri di sensibilizzazione.
3.2 <i>Valutazione finale</i>	La riunione di equipe tra operatori vengono attuate settimanalmente e saranno incentrate sull'analisi dei questionari, sul confronto riguardo le criticità e sui lati positivi emersi dall'implementazione dell'intervento. A metà e fine percorso verrà fatta una verifica e valutazione complessiva del percorso, in concomitanza avverrà un momento di incontro tra operatori e utenti per uno scambio di opinioni e riscontri personali. Realizzazione di una relazione finale.

MISURE AGGIUNTIVE: 2 MESI IN UN PAESE U.E. (CROAZIA)

OBIETTIVO SPECIFICO CROAZIA Aumentare le attività ricreative e di supporto al percorso terapeutico per 41 utenti e nel contempo offrire agli operatori volontari strumenti di gestione nonviolenta del conflitto e strumenti di crescita personale grazie all'esperienza concreta di cittadinanza europea.	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	La fase preparatoria avrà come obiettivo l'osservazione del percorso progettuale svolto in passato analizzandolo, valutando aspetti positivi e criticità, ed elementi da modificare in vista di una miglior progettazione. Il lavoro previsto deve coinvolgere tutti gli aspetti della persona, studiando l'evoluzione dei contesti sociali in cui si opera per comprendere come orientare l'intervento educativo e quali le risorse necessarie per la sua realizzazione.
0.1 <i>Analisi preliminare</i>	L'analisi preliminare, che si svolgerà attraverso un lavoro di equipe, è finalizzata ad esaminare la situazione di partenza del contesto e dei suoi bisogni, per valutare le eventuali criticità ed ipotizzare le modulazioni necessarie, per poi pensare ad obiettivi specifici e interventi efficaci in grado di soddisfare i bisogni emersi. Verranno analizzate le attività educative, ergoterapiche, ricreative, e gli incontri di sensibilizzazione svolti individuando gli aspetti da migliorare.

	Verrà preso in carico successivamente il bisogno del gruppo utenti e le necessità di ogni singolo utente.
<i>0.2 Individuazione delle risorse</i>	In equipe sarà attuato un momento di confronto tra gli operatori della struttura e una rendicontazione dei percorsi conclusi cercando di stimare le risorse già esistenti necessarie per il compimento delle attività e interventi previsti. Dopo di che si cercheranno di quantificare le nuove risorse invece da reperire. Ogni operatore dell'equipe sarà incaricato di una specifica responsabilità e alcuni utenti da seguire da vicino, e verranno organizzati e programmati tutti i momenti del programma da seguire. Pensando a ogni destinatario del progetto si cercherà di fare un'individuazione dei programmi di attività personalizzati per ogni utenti.
AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO	Attraverso l'azione 1 le equipe si propongono di strutturare ed inserire nella programmazione settimanale della struttura ulteriori attività (ricreative, ergo terapeutiche e sportive) al fine di variegare il più possibile l'offerta ai propri utenti e di favorire un graduale reinserimento sociale a contatto con enti e soggetti (in particolare giovani) esterni alla struttura. Gli operatori cercano di definire le modalità di realizzazione delle attività, coinvolgendo il territorio e verificando l'efficacia dei degli interventi proposti.
<i>1.1 Realizzazione dei laboratori ergoterapici</i>	Per la realizzazione dei laboratori ergoterapici in sede d'equipe vengono inquadrare le attività da sviluppare, pianificate per il loro svolgimento e poi portate a realizzazione. Nelle CT l'attività ergoterapica esterna al progetto è unica e condivisa: ditte esterne che richiedono un supporto o concedono in alcuni campi la raccolta di frutti e ortaggi. Internamente alla struttura invece viene realizzata un'attività di creazione artistica di piccole bomboniere in cartone con calamite. Viene inoltre svolta la manutenzione e la cura della casa e degli spazi condivisi, attività necessarie alla responsabilizzazione della persona, alla sua autonomia e riscoperta nella gestione, nelle tempistiche e nelle modalità, di un compito richiesto. Anche la responsabilità della gestione della cucina (spesa, pulizia, preparazione pasti, riordino) è un'attività importante di autonomia e crescita per gli utenti che a rotazione ne prendono parte.
<i>1.2 Realizzazione della attività ricreative</i>	In ogni Comunità Terapeutica sono fondamentali le attività ricreative organizzate dagli operatori con il coinvolgimento di tutti gli utenti. Si tratta di momenti di svago ma anche di laboratori manuali e artistici che vengono realizzati lungo la settimana in varie forme: <ul style="list-style-type: none"> t) laboratorio di cucina con un gruppo di utenti, per scoprire e condividere ricette tipiche dell'Italia e della Croazia u) laboratorio di lingua italiana gestito e organizzato da operatori e volontari in collaborazione tra loro v) visite culturali e/o di svago sul territorio svolte nel weekend, in visita ai paesi dei dintorni, con passeggiate in mezzo alla natura, partecipando a eventi culturali o visitando musei.
<i>1.3 Potenziamento delle attività di supporto al percorso terapeutico</i>	Un operatore è responsabile dell'accompagnamento degli utenti nel percorso sanitario che va in parallelo a quello educativo. Questa azione comprende il monitoraggio della terapia, l'accompagnamento presso enti pubblici per disbrigo di pratiche burocratiche (ritiro o rinnovo documenti) e presso enti sanitari per visite o terapie programmate.
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE	Essendo la prevenzione un elemento fondamentale tra le attività seguite dalle strutture, l'azione 2 si prefigge di programmare nuove modalità di intervento, elaborate in equipe in seguito al monitoraggio dei nuovi bisogni emersi. L'azione punta, in generale, a informare tutta la cittadinanza riguardo il mondo delle dipendenze, attraverso il coinvolgimento del territorio (scuole, gruppi scout e parrocchiali, enti) e per garantire il raggiungimento del maggior numero di giovani a cui proporre i percorsi di prevenzione, senza dimenticare i social network, attraverso i quali gli interventi saranno promossi e realizzati. L'Azione 2 vuole inoltre arricchire il programma terapeutico degli utenti attraverso la possibilità di raccontare la propria storia.
<i>2.1 Definizione del programma di sensibilizzazione</i>	Per l'azione di sensibilizzazione prima occorre individuare in equipe le collaborazioni necessarie per l'attuazione degli interventi e poi contattare gli enti, le associazioni e le scuole del territorio alle quali proporre gli incontri definendo con loro le modalità di sensibilizzazione. Vengono individuati gli utenti che porteranno la loro testimonianza agli incontri di sensibilizzazione e preparato il materiale per la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione.
<i>2.2 Implementazione degli incontri di sensibilizzazione</i>	Realizzazione dei diversi incontri programmati nelle scuole, nelle parrocchie e associazioni che si sono rese disponibili e interessate e presso le comunità terapeutiche per gruppi che si sono interessati. Gli incontri sono strutturati tramite un momento di incontro e ascolto in cui i ragazzi che svolgono il percorso raccontano la loro esperienza e sono poi disponibili a rispondere alle domande dei chi è in ascolto. Intervengono poi gli operatori descrivendo la situazione attuale del territorio Croato sul problema delle dipendenze e informando sulle cause dell'uso e abuso delle sostanze stupefacenti di qualsiasi tipo.
AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE	L'azione 3 permetterà all'equipe di monitorare l'andamento delle attività attraverso incontri periodici tra gli operatori e aggiornando schede di monitoraggio distribuite tra i destinatari delle attività. Sarà utile valutare e verificare il grado di coinvolgimento degli utenti e il livello di

	gradimento delle persone raggiunte con gli interventi di prevenzione per riprogrammare future attività.
3.1 <i>Valutazione in itinere degli interventi</i>	Durante lo svolgimento del progetto vengono somministrati mensilmente dei questionari ad operatori e utenti che permettono l'elaborazione di un report. Ogni report sarà utile a monitorare periodicamente l'andamento del progetto, delle attività ergoterapiche, ricreative e di sensibilizzazione, analizzando criticità su cui lavorare ed elementi positivi da mantenere.
3.2 <i>Valutazione finale</i>	A metà e fine del percorso l'equipe si riunirà prima con il gruppo di utenti e poi in sede privata per fare un resoconto finale del progetto. Analizzando i questionari, rileggendo i report scritti nell'arco di un anno per osservare l'andamento generale, provando a determinare quegli elementi complessivi su cui sarà necessario agire in ottica di una riprogettazione futura. Realizzazione di una relazione finale.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

Le azioni e le attività sono le stesse per tutte le sedi a progetto

OBIETTIVO SPECIFICO ITALIA Aumentare le attività ricreative e di supporto al percorso terapeutico per 60 utenti inseriti nelle strutture di accoglienza dell'ente													
AZIONI E ATTIVITA'	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA													
0.1 <i>Analisi preliminare</i>													
0.2 <i>Individuazione delle risorse</i>													
AZIONE 1: REALIZZAZIONE DEI LABORATORI E DELLE ATTIVITA' RICREATIVE													
1.1 <i>Potenziamento e realizzazione dei laboratori e delle attività ricreative</i>													
1.2 <i>Realizzazione dei laboratori ergoterapici</i>													
1.3 <i>Potenziamento dell'attività di pallavolo</i>													
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE													
2.1 <i>Definizione del programma di sensibilizzazione</i>													
2.2 <i>Implementazione degli incontri di sensibilizzazione</i>													
AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE													
3.1 <i>Valutazione in itinere degli interventi</i>													
3.2 <i>Valutazione finale</i>													

OBIETTIVO SPECIFICO CROAZIA Aumentare le attività ricreative e di supporto al percorso terapeutico per 41 utenti e nel contempo offrire agli operatori volontari strumenti di gestione nonviolenta del conflitto e strumenti di crescita personale grazie all'esperienza concreta di cittadinanza europea.													
AZIONI E ATTIVITA'	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA													
0.1 <i>Analisi preliminare</i>													
0.2 <i>Individuazione delle risorse</i>													
AZIONE 1: REALIZZAZIONE DEI LABORATORI E DELLE ATTIVITA' RICREATIVE													
1.1 <i>Realizzazione dei laboratori ergoterapici</i>													
1.2 <i>Realizzazione della attività ricreative</i>													
1.3 <i>Potenziamento delle attività di supporto al percorso terapeutico</i>													
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE													
2.1 <i>Definizione del programma di sensibilizzazione</i>													
2.2 <i>Implementazione degli incontri di sensibilizzazione</i>													
AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE													
3.1 <i>Valutazione in itinere degli interventi</i>													
3.2 <i>Valutazione finale</i>													

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

Il volontario che sarà coinvolto nel progetto sarà accompagnato nel suo percorso dall'OLP di riferimento e dall'equipe della sede specifica. L'equipe avrà il compito di renderlo partecipe in ogni momento cercando di operare in un'ottica di pieno coinvolgimento in tutte le attività previste dalla struttura, per contribuire con la sua presenza alla crescita degli utenti e a beneficio del gruppo di operatori. Il volontario inoltre sarà inserito nelle riunioni d'equipe e nei momenti terapeutici di gruppo con tempistiche specifiche per ogni struttura, in base anche alle attitudini e alle capacità del volontario stesso di integrarsi e di comprendere le dinamiche della casa e del gruppo dei destinatari identificati dal contesto.

Il volontario rivestirà un ruolo educativo di accompagnamento e supporto cercando di facilitare la comunicazione e i rapporti interpersonali fra gli utenti e con gli operatori, sarà portatore di uno sguardo esterno che permetterà al contesto della Comunità Terapeutica di rinnovarsi e di modificarsi.

Il volontario sarà portatore di una modalità di cura per chi, inserito nel percorso terapeutico, spesso arriva da ambienti in cui l'aspetto della cura dell'altro è sempre stato poco rilevante e trascurato. Partecipare alla quotidianità delle sedi a progetto sarà fondamentale per il volontario, collaborando alle diverse attività che coinvolgono i destinatari identificati dal contesto, egli sarà inoltre da stimolo per gli utenti e per il loro percorso di crescita, i quali potranno incontrare e confrontarsi con una figura neutra e disponibile a mettersi al servizio.

In particolare essi saranno attivi all'interno delle seguenti azioni del progetto:

OBIETTIVO SPECIFICO ITALIA Aumentare le attività ricreative e di supporto al percorso terapeutico per 60 utenti inseriti nelle strutture di accoglienza dell'ente	
<i>Comunità Terapeutica San Giuseppe</i>	
AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO	
<i>1.1 Potenziamento e realizzazione dei laboratori e delle attività ricreative</i>	Il volontario partecipa agli incontri tra operatori per la calendarizzazione dei laboratori e coopera nella definizione delle risorse necessarie per il potenziamento dei laboratori. Partecipa in sostegno agli operatori nelle attività di teatro, arteterapia e musicoterapia per la scelta degli spazi da utilizzare, per contattare gli esperti disponibili ad avviare e mantenere il corso e per definire e raccogliere il materiale necessario per lo svolgimento dei laboratori. Il volontario supporta gli operatori nella definizione delle destinazioni delle uscite e ne prende parte insieme agli utenti. Il volontario suggerisce alcune proposte di film per la realizzazione del cineforum e all'organizzazione dei momenti di spiritualità. Il volontario partecipa al soggiorno estivo insieme agli operatori e agli utenti.
<i>1.2 Realizzazione dei laboratori ergoterapici</i>	Il volontario è coinvolto negli spostamenti ed accompagnamenti degli utenti presso i luoghi di svolgimento dei laboratori presso la Cooperativa La Fraternità e nelle varie sedi, solo in qualità di accompagnatore. Partecipa inoltre aiutando gli operatori nell'implementazione dei laboratori ergoterapici che si svolgono in struttura quali l'assemblaggio, la manutenzione della casa e la cura dell'orto.
<i>1.3 Potenziamento dell'attività di pallavolo</i>	Il volontario collabora con gli operatori per coinvolgere gli utenti nell'attività di pallavolo e nella ricerca di un gruppo con il quale confrontarsi a livello sportivo utilizzando anche le sue conoscenze personali. Il volontario sostiene gli operatori nell'organizzazione di una partita di pallavolo e della relativa logistica.
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE	
<i>2.1 Definizione del programma di sensibilizzazione</i>	Il volontario prende parte alle riunioni di equipe per collaborare nel contatto con enti e associazioni del territorio portando le sue conoscenze personali. Il volontario aiuta gli operatori nella preparazione dei materiali per la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione.
<i>2.2 Implementazione degli incontri di sensibilizzazione</i>	Il volontario partecipa agli incontri nelle scuole, nelle parrocchie e associazioni e collabora con gli operatori nella gestione dell'accoglienza dei gruppi in visita alle comunità terapeutiche. Sosterrà l'equipe degli operatori nella raccolta di adesioni dei gruppi interessati, definizione degli obiettivi e organizzazione pratica delle accoglienze, e potrà assistere e partecipare ai periodi di accoglienza dei gruppi.
AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE	

3.1 <i>Valutazione in itinere degli interventi</i>	Il volontario collabora con gli operatori nella somministrazione dei questionari e coopera nella stesura dei report relativi ai laboratori e all'attività sportiva durante la loro implementazione
Centro Pronta Accoglienza San Giovanni Battista	
AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO	
1.1 <i>Potenziamento e realizzazione dei laboratori e delle attività ricreative</i>	Il volontario partecipa agli incontri tra operatori per la calendarizzazione dei laboratori e coopera nella definizione delle risorse necessarie per il loro potenziamento. Partecipa in sostegno agli operatori nelle attività di teatro, arteterapia e musicoterapia per la scelta degli spazi da utilizzare, per contattare gli esperti disponibili ad avviare e mantenere il corso e per definire e raccogliere il materiale necessario per lo svolgimento dei laboratori. Il volontario supporta gli operatori nella definizione delle destinazioni delle uscite e ne prende parte insieme agli utenti. Il volontario suggerisce alcune proposte di film per la realizzazione del cineforum e all'organizzazione dei momenti di spiritualità. Il volontario partecipa al soggiorno estivo insieme agli operatori e agli utenti.
1.2 <i>Realizzazione dei laboratori ergoterapici</i>	Il volontario accompagna gli utenti presso i luoghi di svolgimento dei laboratori presso la Cooperativa La Fraternità. Partecipa ai laboratori di manutenzione e pulizia della casa, all'attività di assemblaggio e alla coltivazione dell'orto, aiutando gli operatori nell'implementazione dei singoli laboratori.
1.3 <i>Potenziamento dell'attività di pallavolo</i>	Il volontario collabora con gli operatori per coinvolgere gli utenti nell'attività di pallavolo e nella ricerca di un gruppo con il quale confrontarsi a livello sportivo utilizzando anche le sue conoscenze personali. Il volontario sostiene gli operatori nell'organizzazione di una partita di pallavolo e della relativa logistica.
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE	
2.1 <i>Definizione del programma di sensibilizzazione</i>	Il volontario prende parte alle riunioni di equipe per collaborare nel contatto con enti e associazioni del territorio portando le sue conoscenze personali. Il volontario aiuta gli operatori nella preparazione dei materiali per la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione.
2.2 <i>Implementazione degli incontri di sensibilizzazione</i>	Il volontario partecipa agli incontri nelle scuole, nelle parrocchie e associazioni e collabora con gli operatori nella gestione dell'accoglienza dei gruppi in visita alle comunità terapeutiche.
AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE	
3.1 <i>Valutazione in itinere degli interventi</i>	Il volontario collabora con gli operatori nella somministrazione dei questionari e coopera nella stesura dei report relativi ai laboratori e all'attività sportiva durante la loro implementazione
Comunità Terapeutica Denore	
AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO	
1.1 <i>Potenziamento e realizzazione dei laboratori e delle attività ricreative</i>	Il volontario partecipa agli incontri tra operatori per la calendarizzazione dei laboratori e coopera nella definizione delle risorse necessarie per il loro potenziamento. Partecipa in sostegno agli operatori nelle attività di arteterapia e musicoterapia per la scelta degli spazi da utilizzare, per contattare gli esperti disponibili ad avviare e mantenere il corso e per definire e raccogliere il materiale necessario per lo svolgimento dei laboratori. Il volontario supporta gli operatori nella definizione delle destinazioni delle uscite e ne prende parte insieme agli utenti. Il volontario suggerisce alcune proposte di film per la realizzazione del cineforum e all'organizzazione dei momenti di spiritualità. Il volontario partecipa al soggiorno estivo insieme agli operatori e agli utenti.
1.2 <i>Realizzazione dei laboratori ergoterapici</i>	Partecipa ai laboratori e aiuta gli operatori nella cura e gestione dei laboratori ergoterapici che si svolgono in struttura quali la manutenzione della casa, dell'orto e la cucina. Il volontario accompagna gli utenti presso i luoghi di svolgimento dei laboratori presso la Cooperativa La Fraternità.

1.3 <i>Potenziamento dell'attività di pallavolo</i>	Il volontario collabora con gli operatori per coinvolgere gli utenti nell'attività di pallavolo e nella ricerca di un gruppo con il quale confrontarsi a livello sportivo utilizzando anche le sue conoscenze personali. Il volontario sostiene gli operatori nell'organizzazione di una partita di pallavolo e della relativa logistica.
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE	
2.1 <i>Definizione del programma di sensibilizzazione</i>	Il volontario prende parte alle riunioni di equipe per collaborare nel contatto con enti e associazioni del territorio portando le sue conoscenze personali. Il volontario aiuta gli operatori nella preparazione dei materiali per la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione.
2.2 <i>Implementazione degli incontri di sensibilizzazione</i>	Il volontario partecipa agli incontri nelle scuole, nelle parrocchie e associazioni e collabora con gli operatori nella gestione dell'accoglienza dei gruppi in visita alle comunità terapeutiche.
AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE	
3.1 <i>Valutazione in itinere degli interventi</i>	Il volontario collabora con gli operatori nella somministrazione dei questionari e coopera nella stesura dei report relativi ai laboratori e all'attività sportiva durante la loro implementazione
<i>Comunità Terapeutica Regina della Speranza</i>	
AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO	
1.1 <i>Potenziamento e realizzazione dei laboratori e delle attività ricreative</i>	Il volontario partecipa agli incontri tra operatori per la calendarizzazione dei laboratori e coopera nella definizione delle risorse necessarie per il loro potenziamento. Partecipa in sostegno agli operatori nelle attività di musicoterapia per la scelta degli spazi da utilizzare, per contattare gli esperti disponibili ad avviare e mantenere il corso e per definire e raccogliere il materiale necessario per lo svolgimento dei laboratori. Il volontario supporta gli operatori nella definizione delle destinazioni delle uscite in montagna, o in bicicletta sul territorio e a livello culturale, e ne prende parte insieme agli utenti. Il volontario suggerisce alcune proposte di film per la realizzazione del cineforum e all'organizzazione dei momenti di spiritualità. Il volontario partecipa al soggiorno estivo insieme agli operatori e agli utenti.
1.2 <i>Realizzazione dei laboratori ergoterapici</i>	Il volontario accompagna gli utenti presso i luoghi di svolgimento dei laboratori nel recupero di materiale edile, di giardinaggio o presso altre strutture. Partecipa ai laboratori interni alla struttura quali il montaggio e assemblaggio di pezzi e aiuta gli operatori nell'implementazione di questi.
1.3 <i>Potenziamento dell'attività di pallavolo</i>	Il volontario collabora con gli operatori per coinvolgere gli utenti nell'attività di pallavolo e nella ricerca di un gruppo con il quale confrontarsi a livello sportivo utilizzando anche le sue conoscenze personali. Il volontario sostiene gli operatori nell'organizzazione di una partita di pallavolo e della relativa logistica.
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE	
2.1 <i>Definizione del programma di sensibilizzazione</i>	Il volontario prende parte alle riunioni di equipe per collaborare nel contatto con enti e associazioni del territorio portando le sue conoscenze personali. Il volontario aiuta gli operatori nella preparazione dei materiali per la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione.
2.2 <i>Implementazione degli incontri di sensibilizzazione</i>	Il volontario partecipa agli incontri nelle scuole, nelle parrocchie e associazioni e collabora con gli operatori nella gestione dell'accoglienza dei gruppi in visita alle comunità terapeutiche.
AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE	
3.1 <i>Valutazione in itinere degli interventi</i>	Il volontario collabora con gli operatori nella somministrazione dei questionari e coopera nella stesura dei report relativi ai laboratori e all'attività sportiva durante la loro implementazione

<i>Comunità Terapeutica San Daniele</i>	
AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO	
<i>1.1 Potenziamento e realizzazione dei laboratori e delle attività ricreative</i>	Il volontario partecipa agli incontri tra operatori per la calendarizzazione dei laboratori e coopera nella definizione delle risorse necessarie per il loro potenziamento. Accompagna gli utenti all'attività di piscina e partecipa in sostegno agli operatori nelle attività di decoupage per la scelta degli spazi da utilizzare, per contattare gli esperti disponibili ad avviare e mantenere il corso e per definire e raccogliere il materiale necessario per lo svolgimento dei laboratori. Il volontario supporta gli operatori nella definizione delle destinazioni delle uscite e ne prende parte insieme agli utenti. Il volontario suggerisce alcune proposte di film per la realizzazione del cineforum e all'organizzazione dei momenti di spiritualità. Il volontario partecipa al soggiorno estivo insieme agli operatori e agli utenti.
<i>1.2 Realizzazione dei laboratori ergoterapici</i>	Il volontario accompagna gli utenti presso i luoghi di svolgimento dei laboratori quali la Cooperativa Rinascere o nelle operazioni di giardinaggio sul territorio. Partecipa ai laboratori e aiuta gli operatori nella loro implementazione quando si svolgono in struttura: manutenzione della casa, attività di cucina e lavanderia o altro.
<i>1.3 Potenziamento dell'attività di pallavolo</i>	Il volontario collabora con gli operatori per coinvolgere gli utenti nell'attività di pallavolo e nella ricerca di un gruppo con il quale confrontarsi a livello sportivo utilizzando anche le sue conoscenze personali. Il volontario sostiene gli operatori nell'organizzazione di una partita di pallavolo e della relativa logistica.
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE	
<i>2.1 Definizione del programma di sensibilizzazione</i>	Il volontario prende parte alle riunioni di equipe per collaborare nel contatto con enti e associazioni del territorio portando le sue conoscenze personali. Il volontario aiuta gli operatori nella preparazione dei materiali per la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione.
<i>2.2 Implementazione degli incontri di sensibilizzazione</i>	Il volontario partecipa agli incontri nelle scuole, nelle parrocchie e associazioni e collabora con gli operatori nella gestione dell'accoglienza dei gruppi in visita alle comunità terapeutiche.
AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE	
<i>3.1 Valutazione in itinere degli interventi</i>	Il volontario collabora con gli operatori nella somministrazione dei questionari e coopera nella stesura dei report relativi ai laboratori e all'attività sportiva durante la loro implementazione

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO ITALIA Aumentare le attività ricreative e di supporto al percorso terapeutico per 60 utenti inseriti nelle strutture di accoglienza dell'ente			
<i>Comunità Terapeutica San Giuseppe</i>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Operatore	Laurea in Psicologia. Esperienza pluriennale della gestione delle attività quotidiane all'interno del percorso terapeutico individuale, nella gestione dei rapporti con le istituzioni e nel coordinamento dell'equipe.	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>Analisi preliminare</i> ○ <i>Individuazione delle risorse</i> AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO <ul style="list-style-type: none"> <i>1.1 Potenziamento dei laboratori e delle attività ricreative</i> AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE <ul style="list-style-type: none"> <i>2.1 Definizione del programma di sensibilizzazione</i> AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE <ul style="list-style-type: none"> <i>3.1 Valutazione in itinere degli interventi</i>

3	Operatore	Laurea in scienze dell'educazione, responsabile nella gestione dell'aspetto ergoterapico e ricreativo del progetto, e in quello di sensibilizzazione	<p>3.2 Valutazione finale</p> <p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.1 Analisi preliminare 0.2 Individuazione delle risorse</p> <p>AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO 1.1 Potenziamento e realizzazione dei laboratori e delle attività ricreative 1.2 Realizzazione dei laboratori ergoterapici 1.3 Potenziamento dell'attività di pallavolo</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE 2.1 Definizione del programma di sensibilizzazione 2.2 Implementazione degli incontri di sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE 3.1 Valutazione in itinere degli interventi 3.2 Valutazione finale</p>
1	Operatore	Laurea in Scienze motorie - Laureando in Scienze dell'Educazione e della Formazione,	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.2 Individuazione delle risorse</p> <p>AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO 1.1 Potenziamento e realizzazione dei laboratori e delle attività ricreative 1.3 Potenziamento dell'attività di pallavolo</p> <p>AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE 3.1 Valutazione in itinere degli interventi 3.2 Valutazione finale</p>
1	Psicologa	Laurea in Psicologia Colloqui interni con alcuni dei ragazzi	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi preliminare • Individuazione delle risorse <p>AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE 3.1 Valutazione in itinere degli interventi 3.2 Valutazione finale</p>
Comunità Terapeutica San Giovanni Battista			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Infermiera – counselor. Esperienza pluriennale della gestione delle attività quotidiane all'interno del percorso terapeutico individuale.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Analisi preliminare ○ Individuazione delle risorse <p>AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO 1.1 Potenziamento dei laboratori e delle attività ricreative</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE 2.1 Definizione del programma di sensibilizzazione</p>
1	Operatore	Laureanda in psicologia - musicoterapeuta Esperienza pluriennale della gestione delle attività ricreative e di sensibilizzazione del progetto.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.1 Analisi preliminare 0.2 Individuazione delle risorse</p> <p>AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO 1.1 Potenziamento e realizzazione dei laboratori e delle attività ricreative 1.2 Realizzazione dei laboratori ergoterapici 1.3 Potenziamento dell'attività di pallavolo</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE 2.1 Definizione del programma di sensibilizzazione 2.2 Implementazione degli incontri di sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE</p>

			3.1 Valutazione in itinere degli interventi 3.2 Valutazione finale
1	Operatore	Formatore (docente distaccato dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca). Esperienza pluriennale nella gestione dei delle attività ergoterapiche e laboratoriali.	AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO 1.1 Potenziamento e realizzazione dei laboratori e delle attività ricreative 1.2 Realizzazione dei laboratori ergoterapici 1.3 Potenziamento dell'attività di pallavolo AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE 2.1 Definizione del programma di sensibilizzazione 2.2 Implementazione degli incontri di sensibilizzazione
1	Supervisore dell'equipe	Psicologa – psicoterapeuta, esperienza pluriennale nella supervisione d'equipe e nei colloqui individuali	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA o Analisi preliminare o Individuazione delle risorse AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE 3.1 Valutazione in itinere degli interventi 3.2 Valutazione finale
Comunità Terapeutica Regina della Speranza			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Educatore Professionale. Esperienza pluriennale della gestione delle attività quotidiane all'interno del percorso terapeutico individuale, nella gestione dei rapporti con le istituzioni e nel coordinamento dell'equipe.	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.1 Analisi preliminare 0.2 Individuazione delle risorse AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO 1.1 Potenziamento dei laboratori e delle attività ricreative AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE 2.1 Definizione del programma di sensibilizzazione 2.2 Implementazione degli incontri di sensibilizzazione AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE 3.1 Valutazione in itinere degli interventi 3.2 Valutazione finale
1	Operatore	Qualifica di Operatore di comunità, responsabile dell'aspetto ergoterapico e di quello ricreativo	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.1 Analisi preliminare 0.2 Individuazione delle risorse AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO 1.1 Potenziamento e realizzazione dei laboratori e delle attività ricreative 1.2 Realizzazione dei laboratori ergoterapici 1.3 Potenziamento dell'attività di pallavolo AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE 3.1 Valutazione in itinere degli interventi 3.2 Valutazione finale
4	Educatori	Educatori professionali, inseriti nella gestione delle relazioni e delle molteplici attività all'interno della comunità terapeutica.	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.1 Analisi preliminare 0.2 Individuazione delle risorse AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO 1.1 Potenziamento e realizzazione dei laboratori e delle attività ricreative 1.2 Realizzazione dei laboratori ergoterapici 1.3 Potenziamento dell'attività di pallavolo 1.4 Potenziamento delle attività di supporto al percorso terapeutico AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE

			<p>2.1 Definizione del programma di sensibilizzazione</p> <p>2.2 Implementazione degli incontri di sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE</p> <p>3.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>3.2 Valutazione finale</p>
2	Volontari	Esperienza pluriennale nella gestione delle relazioni e delle attività con disagio adulto all'interno della comunità terapeutica.	<p>AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO</p> <p>1.1 Potenziamento e realizzazione dei laboratori e delle attività ricreative</p> <p>1.2 Realizzazione dei laboratori ergoterapici</p> <p>1.3 Potenziamento dell'attività di pallavolo</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>2.1 Definizione del programma di sensibilizzazione</p> <p>2.2 Implementazione degli incontri di sensibilizzazione</p>
Comunità Terapeutica San Daniele			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	Laurea in Psicologia - specializzazione in Psicoterapia. Esperienza pluriennale nel sostegno dei percorsi terapeutici con gli utenti, nella gestione di tutti gli aspetti inerenti le attività di gruppo.	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1 Analisi preliminare</p> <p>0.2 Individuazione delle risorse</p> <p>AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO</p> <p>1.1 Potenziamento dei laboratori e delle attività ricreative</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>2.1 Definizione del programma di sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE</p> <p>3.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>3.2 Valutazione finale</p>
4	Operatori	Educatori Professionali, responsabile nella gestione dell'aspetto ergoterapico del progetto	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1 Analisi preliminare</p> <p>0.2 Individuazione delle risorse</p> <p>AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO</p> <p>1.1 Potenziamento e realizzazione dei laboratori e delle attività ricreative</p> <p>1.2 Realizzazione dei laboratori ergoterapici</p> <p>1.3 Potenziamento dell'attività di pallavolo</p> <p>1.4 Potenziamento delle attività di supporto al percorso terapeutico</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>2.1 Definizione del programma di sensibilizzazione</p> <p>2.2 Implementazione degli incontri di sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE</p> <p>3.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>3.2 Valutazione finale</p>
7	Volontari	Esperienza pluriennale di condivisione con gli utenti e gestione delle attività	<p>AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO</p> <p>1.1 Potenziamento e realizzazione dei laboratori e delle attività ricreative</p> <p>1.2 Realizzazione dei laboratori ergoterapici</p> <p>1.3 Potenziamento dell'attività di pallavolo</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>2.1 Definizione del programma di sensibilizzazione</p> <p>2.2 Implementazione degli incontri di sensibilizzazione</p>

2	Tirocinanti	Laureandi in Scienze dell'educazione e Psicologia all'università di Verona	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA <i>0.1 Analisi preliminare</i> <i>0.2 Individuazione delle risorse</i> AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO <i>1.1 Potenziamento e realizzazione dei laboratori e delle attività ricreative</i> <i>1.2 Realizzazione dei laboratori ergoterapici</i> <i>1.3 Potenziamento dell'attività di pallavolo</i> AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE <i>2.1 Definizione del programma di sensibilizzazione</i> <i>2.2 Implementazione degli incontri di sensibilizzazione</i> AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE <i>3.1 Valutazione in itinere degli interventi</i> <i>3.2 Valutazione finale</i>
Comunità terapeutica Denore			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Laurea in pedagogia con esperienza pluriennale nella gestione di strutture riabilitative per utenti con problematiche di tossicodipendenza	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA <i>0.1 Analisi preliminare</i> <i>0.2 Individuazione delle risorse</i> AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE <i>2.1 Definizione del programma di sensibilizzazione</i> <i>2.2 Implementazione degli incontri di sensibilizzazione</i> AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE <i>3.1 Valutazione in itinere degli interventi</i> <i>3.2 Valutazione finale</i>
1	Operatrice	Laurea specialistica in psicologia coinvolta principalmente nella gestione sanitaria degli utenti	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA <i>0.1 Analisi preliminare</i> <i>0.2 Individuazione delle risorse</i> AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO <i>1.1 Potenziamento e realizzazione dei laboratori e delle attività ricreative</i> <i>1.3 Potenziamento dell'attività di pallavolo</i> AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE <i>2.1 Definizione del programma di sensibilizzazione</i> <i>2.2 Implementazione degli incontri di sensibilizzazione</i> AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE <i>3.1 Valutazione in itinere degli interventi</i> <i>3.2 Valutazione finale</i>
1	Operatore	Operatore part time, membro dell'Associazione, responsabile della gestione dell'aspetto ergoterapico del progetto	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA <i>0.1 Analisi preliminare</i> <i>0.2 Individuazione delle risorse</i> AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO <i>1.1 Potenziamento e realizzazione dei laboratori e delle attività ricreative</i> <i>1.2 Realizzazione dei laboratori ergoterapici</i> <i>1.3 Potenziamento dell'attività di pallavolo</i> AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE <i>3.1 Valutazione in itinere degli interventi</i> <i>3.2 Valutazione finale</i>
1	Educatrice	Laurea in educazione professionale inserito nella gestione della sensibilizzazione interna e	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA <i>0.1 Analisi preliminare</i> <i>0.2 Individuazione delle risorse</i> AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI

		degli aspetti sanitari e terapeutici	SENSIBILIZZAZIONE 2.1 Definizione del programma di sensibilizzazione 2.2 Implementazione degli incontri di sensibilizzazione AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE 3.1 Valutazione in itinere degli interventi 3.2 Valutazione finale
1	Operatore	Esperienza nel percorso terapeutico inserita nella gestione dell'aspetto ergoterapico nell'esperienza del centro di lavoro	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.1 Analisi preliminare 0.2 Individuazione delle risorse AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO 1.1 Potenziamento e realizzazione dei laboratori e delle attività ricreative 1.2 Realizzazione dei laboratori ergoterapici 1.3 Potenziamento dell'attività di pallavolo AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE 3.1 Valutazione in itinere degli interventi 3.2 Valutazione finale
1	Psicologa	Laurea in psicologia, segue l'esperienza terapeutica del gruppo sul metodo del DBT, dello Schema Therapy e nei colloqui individuali	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.1 Analisi preliminare 0.2 Individuazione delle risorse AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE 3.1 Valutazione in itinere degli interventi 3.2 Valutazione finale
2	Volontari	Membri dell'associazione che collaborano nella gestione dei momenti di attività di tipo culturale	AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO 1.1 Potenziamento e realizzazione dei laboratori e delle attività ricreative 1.2 Realizzazione dei laboratori ergoterapici 1.3 Potenziamento dell'attività di pallavolo
1	Medico	Laurea in medicina. Esperienza pluriennale della gestione delle attività sanitarie del percorso terapeutico individuale.	AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE 3.1 Valutazione in itinere degli interventi 3.2 Valutazione finale
1	Psichiatra	Collaborazione con uno psichiatra a richiesta. Esperienza pluriennale nell'accompagnamento d'equipe per il confronto e la risoluzione di dinamiche interne al gruppo e con gli utenti.	AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE 3.1 Valutazione in itinere degli interventi 3.2 Valutazione finale

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO ITALIA Aumentare le attività ricreative e di supporto al percorso terapeutico per 60 utenti inseriti nelle strutture di accoglienza dell'ente	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
0.1 Analisi preliminare 0.2 Individuazione delle risorse	Comunità Terapeutica San Giuseppe - Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante - Una sala riunioni con un tavolo e 10 sedie - Telefono cellulare - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette) - Un'autovettura per gli spostamenti

	<p><i>Centro Pronto Accoglienza San Giovanni Battista</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante - Una sala riunioni con un tavolo e 10 sedie - Telefono cellulare - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette) - Un'autovettura per gli spostamenti <p><i>Comunità Terapeutica Denore</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante - Una sala riunioni con un tavolo e 10 sedie - Telefono cellulare - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette) - Un'autovettura per gli spostamenti <p><i>Comunità Terapeutica Regina della Speranza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante - Una sala riunioni con un tavolo e 10 sedie - Telefono cellulare - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette) - Un'autovettura per gli spostamenti <p><i>Comunità Terapeutica San Daniele</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante - Una sala riunioni con un tavolo e 10 sedie - Telefono cellulare - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette) - Un'autovettura per gli spostamenti
<p>AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO</p>	
<p><i>1.1 Potenziamento e realizzazione dei laboratori e delle attività ricreative</i></p>	<p><i>Comunità Terapeutica San Giuseppe</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante - Un cellulare - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette) - Salone e cassa audio per attività di musicoterapia e teatro - 10 set materiale arteterapia e decoupage (risme di fogli A4, penne, pennarelli, matite, colori acrilici, pennelli, colla per decoupage, vernice protettiva, carta di riso, colori e pennelli, pinzatrici, forbici, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette, etc.) - Autovettura 5 posti per lo spostamento - Autovettura 9 posti per raggiungere i luoghi dei laboratori, delle uscite e del soggiorno estivo - 10 giacche a vento per escursioni e passeggiate - Proiettore per l'attività di cineforum <p><i>Centro Pronto Accoglienza San Giovanni Battista</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante - Un cellulare - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette) - 10 set materiale arteterapia (risme di fogli A4, penne, pennarelli, matite, colla stick, pinzatrici, forbici, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette, etc.) - Salone e cassa audio per attività di musicoterapia e teatro - Autovettura 5 posti per lo spostamento

	<ul style="list-style-type: none"> - Autovettura 9 posti per raggiungere i luoghi dei laboratori, delle uscite e del soggiorno estivo - 10 giacche a vento per escursioni e passeggiate - Proiettore per l'attività di cineforum <p><i>Comunità Terapeutica Denore</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante - Un cellulare - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette) - 10 set materiale arteterapia (risme di fogli A4, penne, pennarelli, matite, colla stick, pinzatrici, forbici, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette, etc.) - Salone e cassa audio per attività di musicoterapia - Autovettura 5 posti per lo spostamento - Autovettura 9 posti per raggiungere i luoghi dei laboratori, delle uscite e del soggiorno estivo - 10 giacche a vento per escursioni e passeggiate - Proiettore per l'attività di cineforum <p><i>Comunità Terapeutica Regina della Speranza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante - Un cellulare - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette) - 13 biciclette - Salone e cassa audio per attività di musicoterapia - Autovettura 5 posti per lo spostamento - Autovettura 9 posti per raggiungere i luoghi dei laboratori, delle uscite e del soggiorno estivo - 10 giacche a vento per escursioni e passeggiate - Proiettore per l'attività di cineforum <p><i>Comunità Terapeutica San Daniele</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante - Un cellulare - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette) - Autovettura 5 posti per lo spostamento - Autovettura 9 posti per raggiungere i luoghi dei laboratori, delle uscite e del soggiorno estivo - 10 giacche a vento per escursioni e passeggiate - Proiettore per l'attività di cineforum - 15 set materiale corso piscina (costume, accappatoio e ciabatte)
<p>1.2 Realizzazione dei laboratori ergoterapici</p>	<p><i>Comunità Terapeutica San Giuseppe</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Pulmino 9 posti per spostamenti - 10 set per giardinaggio e orto (semi, vasi, rastrelli, pale, cesoie, forbici, coltello diserbo e bottiglia per l'irrigazione, grembiule) - 10 guanti professionali per laboratorio assemblaggio - Set utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli) <p><i>Centro Pronto Accoglienza San Giovanni Battista</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Pulmino 9 posti per spostamenti - 10 guanti professionali per laboratorio assemblaggio - 10 set per giardinaggio e orto (semi, vasi, rastrelli, pale, cesoie, forbici, coltello diserbo e bottiglia per l'irrigazione, grembiule) - Set utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli) <p><i>Comunità Terapeutica Denore</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Pulmino 9 posti per spostamenti - 10 set per giardinaggio e orto (semi, vasi, rastrelli, pale, cesoie, forbici, coltello diserbo e bottiglia per l'irrigazione, grembiule)

	<ul style="list-style-type: none"> - Set utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli) <p><i>Comunità Terapeutica Regina della Speranza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Pulmino 9 posti per spostamenti - 10 set per giardinaggio e orto (semi, vasi, rastrelli, pale, cesoie, forbici, coltello diserbo e bottiglia per l'irrigazione, grembiule) - 10 guanti professionali per laboratorio assemblaggio e recupero - Set utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli) <p><i>Comunità Terapeutica San Daniele</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Pulmino 9 posti per spostamenti - 10 set per giardinaggio e orto (semi, vasi, rastrelli, pale, cesoie, forbici, coltello diserbo e bottiglia per l'irrigazione, grembiule) - 10 guanti professionali per laboratorio assemblaggio - Set utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli)
1.3 <i>Potenziamento dell'attività di pallavolo</i>	<p><i>Comunità Terapeutica San Giuseppe</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante - Un cellulare - Palloni da pallavolo, ginocchiere, magliette - Un pulmino 9 posti per gli spostamenti - Palestra <p><i>Centro Pronto Accoglienza San Giovanni Battista</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante - Un cellulare - Palloni da pallavolo, ginocchiere, magliette - Un pulmino 9 posti per gli spostamenti - Palestra <p><i>Comunità Terapeutica Denore</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante - Un cellulare - Palloni da pallavolo, ginocchiere, magliette - Un pulmino 9 posti per gli spostamenti - Palestra <p><i>Comunità Terapeutica Regina della Speranza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante - Un cellulare - Palloni da pallavolo, ginocchiere, magliette - Un pulmino 9 posti per gli spostamenti - Palestra <p><i>Comunità Terapeutica San Daniele</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante - Un cellulare - Palloni da pallavolo, ginocchiere, magliette - Un pulmino 9 posti per gli spostamenti - Palestra
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE	
2.1 <i>Definizione del programma di sensibilizzazione</i>	<p><i>Comunità Terapeutica San Giuseppe</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante - Un cellulare - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette) - Un autovettura 5 posti per gli spostamenti <p><i>Centro Pronto Accoglienza San Giovanni Battista</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante

	<ul style="list-style-type: none"> - Un cellulare - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette) - Un autovettura 5 posti per gli spostamenti <p><i>Comunità Terapeutica Denore</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante - Un cellulare - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette) - Un autovettura 5 posti per gli spostamenti <p><i>Comunità Terapeutica Regina della Speranza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante - Un cellulare - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette) - Un autovettura 5 posti per gli spostamenti <p><i>Comunità Terapeutica San Daniele</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante - Un cellulare - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette) - Un autovettura 5 posti per gli spostamenti
<p><i>2.2 Implementazione degli incontri di sensibilizzazione</i></p>	<p><i>Comunità Terapeutica San Giuseppe</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante - Un cellulare - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, colori a spirito, cartoncini, cartelloni bristol) - Un autovettura 5 posti per gli spostamenti - Proiettore e computer portatile <p><i>Centro Pronta Accoglienza San Giovanni Battista</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante - Un cellulare - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, colori a spirito, cartoncini, cartelloni bristol) - Un autovettura 5 posti per gli spostamenti - Proiettore e computer portatile <p><i>Comunità Terapeutica Denore</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante - Un cellulare - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, colori a spirito, cartoncini, cartelloni bristol) - Un autovettura 5 posti per gli spostamenti - Proiettore e computer portatile <p><i>Comunità Terapeutica Regina della Speranza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante - Un cellulare - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, colori a spirito, cartoncini, cartelloni bristol) - Un autovettura 5 posti per gli spostamenti - Proiettore e computer portatile <p><i>Comunità Terapeutica San Daniele</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante - Un cellulare - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, colori a spirito, cartoncini, cartelloni bristol) - Un autovettura 5 posti per gli spostamenti

	- Proiettore e computer portatile
AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE	
3.1 Valutazione in itinere degli interventi 3.2 Valutazione finale	<p><i>Comunità Terapeutica San Giuseppe</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante 2. Un cellulare 3. Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette) 4. 50 questionari di valutazione 5. Un autovettura 5 posti per gli spostamenti <p><i>Centro Pronto Accoglienza San Giovanni Battista</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 6. Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante 7. Un cellulare 8. Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette) 9. 50 questionari di valutazione 10. Un autovettura 5 posti per gli spostamenti <p><i>Comunità Terapeutica Denore</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 11. Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante 12. Un cellulare 13. Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette) 14. 50 questionari di valutazione 15. Un autovettura 5 posti per gli spostamenti <p><i>Comunità Terapeutica Regina della Speranza</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 16. Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante 17. Un cellulare 18. Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette) 19. 50 questionari di valutazione 20. Un autovettura 5 posti per gli spostamenti <p><i>Comunità Terapeutica San Daniele</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 21. Un ufficio compreso di computer, connessione internet, stampante 22. Un cellulare 23. Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette) 24. 50 questionari di valutazione 25. Un autovettura 5 posti per gli spostamenti

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

<p>I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 0 rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; 1 rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate; 2 mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto; 3 mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile 4 essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile 5 flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio 6 partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi) 7 disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali

8 Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Attualmente non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di Domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Per partecipare al progetto, che prevede la misura aggiuntiva di un periodo all'estero, si richiede la conoscenza del livello minimo (A2) della lingua inglese. Il requisito aggiuntivo della lingua verrà verificato tramite autocertificazione.

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

ASSOCIAZIONE CASA DEL PELLEGRINO ODV (no profit – CF: 91041040196): In riferimento all'OBIETTIVO SPECIFICO "Aumentare le attività ricreative e di supporto al percorso terapeutico per 60 utenti inseriti nelle strutture di accoglienza dell'ente", supporta l'AZIONE 1: INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO OCCUPAZIONALI e FORMATIVE, in particolare per la realizzazione di laboratori socio occupazionali (1.3), attraverso la messa a disposizione dell'esperienza dei propri esperti nel settore per introdurre i destinatari alle basi della ristorazione, affinché possano acquisire nuove conoscenze, spendibili anche al di fuori del contesto di accoglienza.

GALVAN CENTER (profit – CF: 03583550243): In riferimento all'OBIETTIVO SPECIFICO "Aumentare le attività ricreative e di supporto al percorso terapeutico per 60 utenti inseriti nelle strutture di accoglienza dell'ente", supporta l'AZIONE 1: INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' SOCIO OCCUPAZIONALI e FORMATIVE, in particolare per la realizzazione di laboratori ergoterapici (1.3), attraverso la fornitura a prezzi agevolati del materiale necessario per la realizzazione dei laboratori di giardinaggio, assemblaggio, cura dell'orto.

SPAZIO UFFICIO (profit – CF: 01727000166): In riferimento all'OBIETTIVO SPECIFICO "Aumentare le attività ricreative e di supporto al percorso terapeutico per 60 utenti inseriti nelle strutture di accoglienza dell'ente" supporta l'AZIONE 2: INTERVENTI NEI LUOGHI DEL DISAGIO, in particolare per la ricerca di nuovi volontari (2.2), attraverso l'offerta gratuita di materiale di cancelleria utile alla produzione di materiale divulgativo, utile per la ricerca di nuovi volontari sul territorio che si affaccino al mondo del disagio adulto.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio ()*

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione ()*

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa Famiglia Pamoja, Via Pirandello 7, 40127 Bologna
- g) Parrocchia Sant'Antonio di Savena, Via Massarenti 49 40100 Bologna
- h) Comunità Terapeutica San Giuseppe Via Sammarina 12 Castel Maggiore (BO)
- i) Comunità Terapeutica Denore, via Massafiscaglia 434, Denore (Fe)
- j) Cooperativa l'ECO Papa Giovanni XXIII, via Ungaretti 20, Dueville (VI)
- k) Segreteria APGXIII - Via Battaglia di Lepanto, 10 - 26013 Crema (CR)
- l) Oratorio "Santa Maria della Croce" - Via Battaglio, 6 - 26013 Crema (CR)
- m) Casa del Pellegrino - Piazza Papa Giovanni Paolo II, 1 - 26013 Crema (CR)
- n) Casa Famiglia "Effatà" - Via Bergamo, 16 - 25036 Palazzolo s/Oglio (BS)
- o) Oratorio "San Sebastiano" - Via Palosco, 5 - 25036 Palazzolo s/Oglio (BS)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione ()*

- w) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- x) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- y) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- z) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- aa) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- bb) Casa Famiglia Pamoja, Via Pirandello 7, 40127 Bologna
- cc) Centro Diurno La Nuvoletta Bianca, Via Idice 220 La noce di Mercatale (Ozzano dell'Emilia) Bologna
- dd) Casa di accoglienza per senza fissa dimora Capanna di Betlemme, Via Sammarina 50, 40013 Castel Maggiore (BO)
- ee) Casa accoglienza adulti S. Giovanni Battista, Via Sammarina 50 - 40013 Sabbiuo di Castel Maggiore (BO)
- ff) Comunità Terapeutica San Giuseppe, Via Sammarina 12 – 40013 Sabbiuo Castel Maggiore
- gg) Parrocchia Sant'Antonio di Savena, Via Massarenti 49 40100 Bologna
- hh) Comunità Terapeutica Denore, via Massafiscaglia 434, Denore (Fe)
- ii) Cooperativa l'ECO Papa Giovanni XXIII, via Ungaretti 20, Dueville (VI)

- jj) Segreteria APGXXIII - Via Battaglia di Lepanto, 10 - 26013 Crema (CR)
- kk) Oratorio "Santa Maria della Croce" - Via Battaglio, 6 - 26013 Crema (CR)
- ll) Casa del Pellegrino - Piazza Papa Giovanni Paolo II, 1 - 26013 Crema (CR)
- mm) Casa Famiglia "Effatà" - Via Bergamo, 16 - 25036 Palazzolo s/Oglio (BS)
- nn) Oratorio "San Sebastiano" - Via Palosco, 5 - 25036 Palazzolo s/Oglio (BS)
- oo) Centro Diurno "Primavera" - Via Trieste, 33 - 26010 Camisano (CR)
- pp) Comunità Terapeutica "Regina della speranza"-Via Filippo da Levania, 4 - 26833 Lavagna (LO)
- qq) Casa Famiglia "Santa Lucia" - Via Don L. Chiappa, 5 - 29012 Caorso (PC)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici multimediali); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti.

Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento 5. Persone affette da dipendenza. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà per tossicodipendenti dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio Visita ad alcune realtà dell'ente	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività	8h

all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato" Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presenza in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; Gestione della rabbia e dell'aggressività;	8h
Modulo 4: La Comunità Terapeutica	Storia della nascita comunità Terapeutiche dell'ente. Tipologie, caratteristiche e differenze delle Comunità Terapeutiche dell'ente attualmente in Italia e nel Mondo	4h
Modulo 5: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate alla tossicodipendenza	- Il disagio adulto legato alle dipendenze - le caratteristiche psicologiche della tossicodipendenza - la relazione d'aiuto con adulti tossicodipendenti (presentazione di casi studio per possano fare emergere le sfide e le buone prassi educative) - interventi di prossimità - il ruolo dell'operatore all'interno delle comunità terapeutiche; - il burn out come rischio nelle relazioni educative.	8h
MODULO 6 Le dipendenze: tipologie ed evoluzione del fenomeno	- panorama storico sulle sostanze passate e presenti - Nuove dipendenze patologiche (gioco, internet, nuove sostanze..) - possibili percorsi di prevenzione	4h
Modulo 7 La normativa sulle dipendenze	- Analisi della normativa del territorio sul tema Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia - Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative - Applicazione delle normative e criticità	4h
Modulo 8: Le attività ergoterapiche come strumento riabilitativo	- Introduzione alla teoria ergoterapica - Applicazione dell'ergoterapia nel percorso riabilitativo della comunità terapeutica - Momento laboratoriale - visita alle differenti realtà in cui i ragazzi vengono impegnati (Visita alla cooperativa fraternità)	4h
Modulo 9: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 PARADISI ARTIFICIALI"	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	3h
Modulo 10: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della tossicodipendenza con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della tossicodipendenza Visita ad alcune realtà significative che propongono attività educative del territorio	4h
Modulo 11: Il lavoro d'equipe	Dinamiche del lavoro di gruppo	4 h

nel progetto	Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto	
Modulo 12: Il progetto	Analisi, Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio Inserimento del volontario nel progetto Necessità formativa del volontario	4 h
Modulo 13: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2020 PARADISI ARTIFICIALI" Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	3 h
Modulo 14: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto Analisi delle particolari situazioni legate al progetto. Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con tossicodipendenti che hanno concluso il percorso riabilitativo all'interno delle comunità terapeutiche	4h
Modulo 15: La relazione d'aiuto -2 parte	Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto Riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	4 h
Modulo 16: unità di strada	Racconto della nascita delle unità di strada: finalità, target, beneficiari Simulazioni di incontri in strada.	4h
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

PROVINCIA DI BOLOGNA e FERRARA		
<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
CATERINA BRINA nata a Ferrara il 3/06/1976	Responsabile delle Province di Bologna Ferrara e Modena per l'Associazione comunità Papa Giovanni dal 2019.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 8/11/1984	Laurea in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali. Tutor dei volontari in servizio civile nazionale e regionale per l'Associazione dal 2013, cura le relazioni tra i volontari e le diverse strutture nella provincia di Bologna e Modena. Progettista e formatrice generale dei progetti di servizio civile nazionale e regionale dal 2013. Organizzatrice di eventi di sensibilizzazione alla pace e alla non violenza nel territorio di Bologna dal	Modulo 11: Il lavoro d'equipe nel progetto Modulo 12: Il progetto Modulo 13: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

	2015 (Marcia della pace e festa del 2 giugno)	
FRANCESCA PIERA MURADOR nata a Milano il 02/06/1971	Laureata in Pedagogia, abilitata all'insegnamento, insegnante alle scuole elementari e agli adulti presso il carcere di Ferrara. Tutor, progettista e Rlea dei progetti di servizio civile nazionale e regionale sulla provincia di Ferrara dal 2010 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 9: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 PARADISI ARTIFICIALI"
DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 4/5/1959	Educatore professionale presso i servizi territoriali di San Giovanni in Persiceto (BO) dal 1989, docente al corso di Laurea di Educatore professionale dal 2013 all'università di Bologna nel corso "ruolo e funzione dell'educatore professionale". Supervisore per equipe socio-educative di centro diurni dal 2010.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 15: La relazione d'aiuto-2 parte
LUISA TASSI nata a Bologna il 3/11/1953	Diploma da assistente sociale. Dal 1991 responsabile di casa famiglia Santa Maria. Dal 2002 al 2014 responsabile per la provincia di Bologna e Modena per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 14: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
GIANLUCA MORIGI nato a Savignano sul Rubicone il 08/08/1973	Laureato in Pedagogia e Teologia, responsabile della casa di accoglienza senza fissa dimora La capanna di Betlemme di Castel Maggiore (Bo), dal 2016 coordina e partecipa alle unità di strada per tossicodipendenti sulla provincia di Bologna per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 16: unità di strada
MICHELA CURTI nata a Milano il 3/3/1975	Laureata in Psicologia, operatrice in comunità Terapeutica San Giuseppe dal 2011.	Modulo 10: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze
PROVINCIA DI VICENZA		
CERON UGO nato a Valdagno (VI) il 29/01/1965 CRNGUO65A29L551V	Psicologo/Psicoterapeuta, responsabile della Zona Veneto Ovest dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, supervisore di equipe terapeutiche e/o singoli operatori, formazione clinica degli operatori, ha anni di esperienza con soggetti sia psichiatrici che disabili	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

<p>GROLLA MICHELE nato a Sandrigo (VI) il 12/06/1981 GRLMHL81H12H829M</p>	<p>Laureato in Cooperazione allo Sviluppo e alla Pace (scienze della formazione) e attualmente corsista presso l'Università degli Studi di Padova nel corso di Educatore Socio-Pedagogico. Ha vissuto all'estero per alcuni anni, in Brasile e Etiopia dove ha collaborato a progetti sullo sviluppo e alfabetizzazione. Interessato ai problemi sulla pace e la giustizia collabora con la casa della Pace di Vicenza.</p> <p>Da 4 anni è responsabile di una casa famiglia dove vivono adulti con problemi familiari e psicologici e ragazze uscite dalla tratta.</p> <p>Tutor dei volontari in servizio civile nazionale e regionale per l'Associazione dal 2015, cura la relazione tra i volontari e le diverse strutture del Veneto</p> <p>Progettista e formatore dei progetti di servizio civile nazionale dal 2015.</p> <p>Per 3 anni ha partecipato regolarmente alle unità di strada organizzate da Caritas, incontrando in particolare senza fissa dimora.</p>	<p>Modulo 11: Il lavoro d'equipe nel progetto Modulo 12: Il progetto Modulo 13: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione Modulo 16: Unità di strada</p>
<p>PERDONCINI DAMIANA nata a Bonavigo (VR) il 17/06/1966 PRDDMN66H57A964B</p>	<p>Educatore/Operatore presso l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, impegnata da anni nella gestione del servizio civile nazionale e internazionale.</p> <p>Attualmente educatrice presso la comunità terapeutica di Lonigo (VI) Da alcuni mesi supervisore di un gruppo di auto/mutuo/aiuto di genitori con figli dipendenti da sostanze.</p> <p>Collabora con scuole e centri di ascolto su progetti inerenti alle dipendenze e ai giovani.</p>	<p>Modulo 10: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze Modulo 14: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</p>
<p>BRESSAN MARIA CHIARA nata a Thiene (VI) il 1/11/1979 BRSMCH79S41L157Y</p>	<p>Ha vissuto per 15 anni in Cile, dove ha svolto il servizio civile come Casco Bianco e successivamente come tutor. Responsabile di strutture con adulti in disagio e minori. Attualmente è responsabile di una casa famiglia in Italia.</p> <p>E' formatrice e corresponsabile dei progetti di servizio civile nell'accompagnamento e tutoraggio dei volontari dal 2017</p>	<p>Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 9: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 PARADISI ARTIFICIALI" Modulo 15: La relazione d'aiuto-2 parte</p>
PROVINCIA DI LODI		
<p>PEDRALI ELISABETTA - nata a Sarnico (BG) il 21/09/1972</p>	<p>-Laureata in filosofia, master in mediazione familiare, laureata in</p>	<p>Modulo 3: La relazione d'aiuto</p>

	scienze religiose. E' stata coordinatrice ed educatrice per Enti e Cooperative ed insegnante presso la scuola secondaria di II grado. Esperienze pluriennali di OLP. Corresponsabile gestionale dal 2000 della Casa Famiglia.	Modulo 14: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
MICHELI LAURA - nata a Palazzolo s/Oglio (BS) il 03/05/1976	Laureata in scienze dell'educazione, indirizzo educatore professionale. Pluriennale esperienza di educatrice nelle cooperative sociali. Attualmente coordinatrice del Centro Diurno Educativo "Primavera" dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 9: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 PARADISI ARTIFICIALI" Modulo 11: Il lavoro d'equipe nel progetto
LAZZARI ELENA - nata a Somma Lombardo (VA) il 18/08/1976	Laureata in scienze dell'educazione. Esperienza come educatore professionale in comunità terapeutiche. Dal 2011 lavora in équipe multiprofessionale della C T "Regina della Speranza" della Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 10: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze Modulo 13: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione Modulo 15: La relazione d'aiuto-2 parte Modulo 16: unità di strada
VEGIS MATTEO - nato a Seriate (BG) il 23/08/1964	Diploma tecnico commerciale. Dal 2000 responsabile gestionale della Casa Famiglia. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto con minori ed adulti. Conoscenza approfondita dell'Ente, delle sue attività e modalità operative nel contesto territoriale. Da anni promuove interventi di educazione alla pace nelle scuole di ogni ordine e grado.	Modulo 12: il progetto
FORMATORI TRASVERSALI		
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
GIOVANNI SALINA Nato a Crema il 13/07/1961	Responsabile del coordinamento delle comunità Terapeutiche di tutta l'Associazione Comunità Papa Giovanni dal 2010. Operatore in Comunità Terapeutica	Modulo 4: La comunità Terapeutica
MICHELA CURTI nata a Milano il 3/3/1975	Laureata in Psicologia, operatrice in comunità Terapeutica San Giuseppe dal 2011.	Modulo 8: Le attività ergoterapiche come strumento riabilitativo

MONICA ORMA nata a Merate (LC) il 08/95/1972	Psicoterapeuta dal 2015 in seguito al corso di Psicoterapia breve e strategica ad Arezzo, lavora privatamente con adulti e a sostegno dei tossicodipendenti della Comunità Terapeutica San Giuseppe e San Giovanni Battista dal 2016.	Modulo 5: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate tossicodipendenza
Bernasconi Fabio Nato a Milano (MI) il 02/12/70 BRNFBA70T02F205X	Responsabile di comunità terapeutica San Giuseppe. Segue i rapporti con i Servizi Dipendenze Patologiche. Referente sul territorio per i rapporti di Collaborazione con tutti gli altri soggetti che intervengono nel percorso di accoglienza degli utenti (Tribunale, forze dell'ordine, Comune)	Modulo 7: La normativa sulle dipendenze MODULO 6 Le dipendenze: tipologie ed evoluzione del fenomeno

21) *Durata (*)*

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio. Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità*

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista)

23.2) Numero volontari con minori opportunità

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

23.6) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

23.7) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E

24.1) Paese U.E.

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*

2 mesi

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

Gli operatori volontari svolgeranno uno alla volta, alternandosi, il periodo nel Paese U.E. della durata di 2 mesi

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

--

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

OBIETTIVO SPECIFICO CROAZIA Aumentare le attività ricreative e di supporto al percorso terapeutico per 41 utenti e nel contempo offrire agli operatori volontari strumenti di gestione nonviolenta del conflitto e strumenti di crescita personale grazie all'esperienza concreta di cittadinanza europea.	
CROAZIA	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
0.1 <i>Analisi preliminare</i>	Il volontario viene presentato all'equipe e agli utenti e introdotto all'organizzazione della struttura (attività, tempistiche, regole della casa). Con l'equipe viene svolto un incontro sulle modalità di intervento e di relazione con gli utenti, e di presentazione del percorso e del funzionamento di ogni azione terapeutica con i ragazzi. Si programma un incontro al mese di confronto e si cerca di comprendere insieme in quali attività potrà essere inserito il ragazzo in base ai suoi interessi e competenze correlate ai bisogni della casa. Questa prima fase favorirà l'inserimento dei volontari nel lavoro di equipe e nelle attività della struttura.
AZIONE 1: REALIZZAZIONE DI LABORATORI, ATTIVITA' RICREATIVE e DI SUPPORTO AL PERCORSO TERAPEUTICO	
1.1 <i>Realizzazione dei laboratori ergoterapici</i>	Il volontario partecipa con gli operatori alla riunione preliminare, utile all'analisi dei bisogni espressi dagli utenti. In seguito supporta il reperimento delle risorse necessarie nonché l'organizzazione logistica delle stesse. Accompagna gli utenti presso i luoghi di svolgimento dei laboratori di raccolta frutta e verdura, partecipa e affianca gli utenti durante lo svolgimento delle attività programmate quali la cucina e la creazione delle bomboniere. Il volontario supporterà gli operatori nella definizione delle destinazioni delle uscite.
1.2 <i>Realizzazione delle attività ricreative</i>	Il volontario partecipa alla riunione d'equipe in cui i referenti delle attività valutano quali laboratori necessitano di potenziamento e quali sono da sviluppare. Il volontario presenza e affianca gli utenti durante le attività e i laboratori di cucina creativa, sarà promotore e d'appoggio per un laboratorio di lingua Italiana.
1.3 <i>Potenziamento delle attività di supporto al percorso terapeutico</i>	Il volontario collabora con gli operatori nell'accompagnamento degli utenti alle visite mediche previste dal percorso terapeutico degli utenti, alle compere e spostamenti legati all'ambito sanitario
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DEGLI INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE	

2.1 <i>Definizione del programma di sensibilizzazione</i>	I volontari supporteranno la programmazione di una nuova strategia d'intervento e parteciperanno al coinvolgimento delle istituzioni e delle associazioni territoriali. Contribuiranno anche nel contatto dei giovani del territorio, principali destinatari delle attività di informazione e prevenzione. Il volontario aiuta gli operatori nella preparazione dei materiali per la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione.
2.2 <i>Implementazione degli incontri di sensibilizzazione</i>	I volontari collaboreranno all'organizzazione logistica, alla scelta dei contenuti ed alla ricerca dei relatori. Inoltre, il volontario darà il suo contributo nelle attività di promozione e pubblicizzazione degli incontri, partecipa agli incontri nelle scuole, nelle parrocchie e con le associazioni.
AZIONE 3: FASE DI VALUTAZIONE	
3.1 <i>Valutazione in itinere degli interventi</i>	I volontari parteciperanno con gli operatori agli incontri di programmazione delle attività, supporteranno la redazione e la distribuzione delle schede di monitoraggio rivolti ai destinatari delle attività e collaboreranno all'analisi dei dati.

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

Il percorso formativo all'estero prevede:

L'ente e il suo intervento nel progetto estero (3 ore)

Il modulo approfondisce le progettualità delle sedi estere, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione dell'operatore volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento della modalità d'intervento dell'ente.

- 0 Storia della presenza dell'ente in loco, mission, attività, stile di presenza;
- 1 Il progetto 2020 RICORDATI DI ME nel contesto specifico del progetto;
- 2 Progetti e modalità di intervento;
- 3 Attività e ruolo dell'operatore volontario nel progetto specifico
- 4 Visita alle diverse realtà progettuali dell'ente, con particolare attenzione alle realtà a progetto;

Presentazione del Contesto politico, socio economico in cui si sviluppa il progetto e degli accorgimenti per la sicurezza (3 ore)

Nel seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il contesto politico, socio economico del Paese in cui si realizza il progetto, con particolare attenzione al contesto specifico. La comprensione di questi elementi, infatti, è propedeutica alla realizzazione delle attività specifiche. Una particolare attenzione verrà dedicata alla descrizione dei rischi e alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con la conoscenza del contesto e con lo stile di presenza dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto. Di seguito i contenuti:

- p) descrizione del contesto socio-economico e politico del Paese in cui si sviluppa il progetto;
- q) presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare:
- r) dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali);
- s) delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze;
- t) dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili;
- u) utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza;
- v) indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico in cui si realizza il progetto;

Approccio interculturale (2 ore)

La dimensione culturale condiziona la relazione con i destinatari a progetto e quindi le attività stesse, in quanto riferite principalmente all'area educativa. Questo avviene anche in contesti culturali apparentemente vicini a quello italiano, ma che in realtà sono caratterizzati da cornici culturali complesse. Il modulo quindi permetterà di attuare una rilettura delle attività a progetto alla luce di questa dimensione interculturale. Di seguito i contenuti specifici:

- w) le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso;
- x) analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- y) l'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto.

Durata della formazione dedicata agli operatori volontari

Moduli formativi	Totale ore
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	3
Presentazione del Contesto politico, socio economico in cui si sviluppa il progetto e degli accorgimenti per la sicurezza	3
Approccio interculturale	2
TOTALE ORE FORMAZIONE ALL'ESTERO	8

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

	NO	SI (allegare documentazione)
- Costituzione di una rete di enti Copromotori	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Collaborazione Italia/Paese Estero	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (specificare)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio. In ogni sede ove verranno alloggiati i volontari è garantita la presenza di uno o più operatori dell'ente. Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità per i giovani volontari di comunicare con la sede centrale di gestione del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Italia attraverso i seguenti mezzi di comunicazione: e-mail (odcpace@apg23.org), telefono (+39.0541.972477),

fax (+39.0541.1613548), skype. I volontari sono inoltre invitati a dotarsi di una scheda telefonica per cellulari così da poter garantire la comunicazione con la sede dell'Ente in Italia e con i familiari, anche in caso di allontanamento del volontario dalla sede di attuazione del progetto. L'Ente prevede inoltre una figura di tutoraggio in Italia che i volontari incontreranno all'avvio del servizio in Italia e che farà da riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero. La comunicazione tra questa figura di tutoraggio e le sedi di attuazione del progetto avverrà in maniera regolare e costante. Nell'eventualità in cui nella sede estera si verificano situazioni di particolari disagio o di rischio le comunicazioni verranno intensificate di conseguenza.

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

NESSUNA

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

Si rimanda al Piano di sicurezza del paese, allegato al presente progetto.
Responsabile della sicurezza: Cavicchi Gordana

24.10) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1	ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII	COM. TER. KRALICA MIRA	CROAZIA	VRGORAC	VRGORAC - VELIKI PROLOG 26	6 Che si alterneranno, uno alla volta, all'estero per il periodo indicato	CAVICCHI ENRICO
2							
3							
4							

Rimini, 28/05/2020

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
Laura MILANI
Documento Firmato digitalmente